

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

# La più bella fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

## NIKOLAJEWKA 59 ANNI DOPO

Il maresciallo aiutante di battaglia Michele Bernardon di Frisanco, andato avanti alcuni anni fa, e già della 15ª Batteria del Gruppo Conegliano del 3° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione Julia e che è stato anche per diversi anni Capogruppo di Frisanco, ha ricordato così Nikolajewka e i giorni che immediatamente la precedettero.

Il 16 gennaio 1943. Da alcune ore è iniziato il ripiegamento dalle posizioni sul Don. Non sappiamo ancora nulla dell'accerchiamento.

Sul fronte di Nowo Kalitwa resta di retroguardia, la 12ª Compagnia del Tolmezzo del capitano Ebene, è attestata sul margine sud del pianoro. La 15ª Batteria lascia un pezzo a fianco degli Alpini sotto il mio comando. Verso sera mi sgancio e dopo aver camminato tut-

ta la notte (tremenda per il freddo feroce) raggiungo la coda della colonna del 3° partito da Golubaja Krinitza verso le 14 del 16 gennaio.

20 gennaio 1943. I Russi ci hanno bloccati nella zona di Solowiew-Nowo Postoialowka. I pezzi del nostro Conegliano sono in linea con quelli del Val Piave. A un certo punto forti contingenti russi di fanteria, sostenuti da parecchi carri armati, ci attaccano. Gli Alpini ripiegano sotto l'urto a ridosso della nostra linea pezzi. Le batterie sparano a zero e arrestano i carri armati, tre dei quali colpiti restano immobili. Ma l'attacco non cessa. Un altro carro armato defilato dal nostro fuoco, distrugge uno dopo l'altro i pezzi del Val Piave; poi concentra il fuoco sulla nostra linea pezzi. Vengono colpiti il 1° pezzo, di cui io ero il capopezzo; qui muore il puntatore Bortolussi

(Medaglia d'oro); quindi sono stati eliminati i serventi di un pezzo della 13ª Batteria. Il capitano Monzani e l'artigliere Maronese si precipitano al pezzo e continuano il fuoco per una decina di minuti; ma il pezzo viene di nuovo ripetutamente colpito; Maronese muore, il capitano Manzani rimane ferito.

Vista la situazione critica, un pezzo della 15ª, il mio, spinto a braccia da me, dal sergente Piovan, dal mitragliere De Meio e da alcuni altri di cui non ricordo il nome, tenta di portarsi a distanza ravvicinata del carro armato. Con grande difficoltà e a sbalzi successivi riusciamo ad avvicinarci con la protezione del fuoco concentrato del mitragliere De Meio, che obbliga i russi a rimanere con la torretta chiusa del carro, ed a sparargli contro con angolo buono. Il carro è colpito e messo fuori uso.

Nello stesso momento viene dato ordine di assalto generale e Alpini, artiglieri e un nucleo di Tedeschi, che erano con noi, si buttano contro i Russi che vengono ricacciati verso il paese che si intravedeva a nord-est in fondo al pianoro.

Quando ci siamo raccolti attorno alle 4 isbe del paesino da cui

eravamo partiti ci siamo resi conto delle perdite: la neve tutta nera per gli scoppi delle granate e con larghe macchie rosse di sangue era letteralmente coperta di cadaveri. I feriti non si contavano: erano tanti che siamo stati costretti ad abbandonarli nelle isbe quando a sera ci siamo ritirati...

Prima di partire però, assieme al sergente Piovan, ho sparato tutti i colpi di un 47/32 degli Alpini rimasto senza serventi. È stato un fuoco d'artificio... ma forse è servito a far pensare ai Russi che noi restavamo fermi nella nostra posizione.

Un altro fatto è presente nella mia memoria. Non so il giorno né il momento in cui avvenne, ma ricordo bene che si era in colonna e si marciava costeggiando una palude gelata. Un improvviso attacco di carri armati ci costrinse a deviare attraverso la palude. Colpi, schianti e urla da tutte le parti. Camminavo a fianco della slitta che portava il capitano Moro e il vice comandante della 15ª, tenente Quilleri, ambedue feriti.

Un colpo vicinissimo... una massa di carne sanguinolenta cade sulla slitta. Ci guardiamo: di chi sarà quel pezzo di carne? Questo è stato il mio pensiero in quel momento!

Mi guardo, mi tocco, guardo i miei amici: sono sempre in piedi accanto a me... Un urlo lacerante, un rantolo dietro a noi: un Alpino si è abbattuto sulla neve accanto a noi e col ventre squarciato. Prima però di perdersi, grida "Viva l'Italia".

Non possiamo fermarci perché i carri armati ci vengono contro e dobbiamo abbandonare questo eroico Alpino senza nemmeno sapere il suo nome per ricordarlo a tutti gli alpini e a tutti gli Italiani!

Di Nikolajewka ricordo la discesa dalla collina verso la città. Un'enorme massa di Alpini, di slitte, di muli che scendono sotto i colpi russi che piovono da tutte le parti. Mi ricordo delle urla dei feriti... Mi ricordo l'attacco degli Alpini a cui noi abbiamo partecipato con le poche armi individuali ancora a disposizione...

Ricordo il sergente Romolo Marchi, del Battaglione Tolmezzo, che a Nikolajewka guidò volontariamente una pattuglia alla cattura di una mitragliatrice nemica che col suo fuoco intenso impediva di procedere. Ferito in questa azione, continuò a combattere anche nei giorni successivi, finché estenuato e dissanguato morì mentre ancora si lanciava all'attacco.

## Il Generale Gio Batta Zannier è andato avanti



del territorio. Lo ricordano bene gli Alpini che hanno lavorato nella ricostruzione del muro di contenimento presso il complesso della chiesa di Clauzetto quando ogni sabato due estati fa ricevevano regolarmente la sua visita in cantiere e con lui avevano modo di dialogare.

Lo ricordano tutti quegli Alpini che lo incontravano alla cerimonia al cimitero di guerra di Val da Ros o al monumento sulla Mont d'Asio e ascoltavano quei suoi appassionatissimi discorsi pieni di entusiasmo, di carica umana e di un mai sopito amor di Patria.

Mancherà certamente la sua forte personalità, ma anche la sua esperienza nel distribuire utili consigli.

La sua lunga vita militare e soprattutto una lunga sofferta prigionia in Russia aveva loro caratterizzato la sua esistenza. Gli Alpini lo ricorderanno come guida morale e attingeranno da questo suo ricordo sempre nuovi stimoli per meglio operare nell'ambito alpino.

G. G.

Quando sembrava che la momentanea crisi che l'aveva ancora una volta colpito fosse superata, ecco sopraggiungere repentina la morte. Il Gen. di C.A. Gianni Zannier lascia attoniti la moglie, il figlio, le figlie e i parenti tutti, ma anche i suoi Alpini di Clauzetto e della intera Sezione di Pordenone.

Il Generale Zannier era sempre presente alle cerimonie e si interessava a tutte le attività che gli Alpini del suo Gruppo o della Sezione facevano

## I DUE ALPINI

Parlare prima dell'uno e poi dell'altro è una cosa che mi lascia perplesso, ma siccome Desio era il più vecchio (nato nel 1897) e Prisco più giovane (nato nel 1921), parliamo subito di Desio.

Desio è stato veramente un'eccezione. Nato a Palmanova, in altri tempi aveva combattuto come sottotenente degli Alpini sul Cauriol, montagna posta fra il Brenta, affluente dell'Adige, ed il Cesmon, affluente del Brenta, nel Trentino orientale. Laureatosi in filosofia, insegnò all'università tale materia, ma l'attività che lo rese famoso la svolse sulle più alte cime del mondo, come il K2 che conquistò e percorse, ritornando poi in vari luoghi anche a tarda età. Lo conobbi a Udine negli anni '60 ed

ebbi una fiera emozione nello stringergli la mano. Era basso di statura, snello di corporatura, con il naso aquilino ed il volto asciutto e terribilmente espressivo. Grande uomo di coscienza, di carattere e di spina dorsale. Un simbolo alpino fra gli Alpini. È passato sull'altra sponda anche Lui, uomo mortale fra tutti i mortali. Che la gloria delle sue imprese non lo abbandoni mai.

E Prisco? Il più giovane ufficiale degli Alpini in Russia con il Btg. "L'Aquila" del 9° Alpini della "Julia". Fu decorato di Medaglia d'Argento ed a Nikolajewka, con i rimasugli del Battaglione, partecipò alla rottura dell'ultima sacca, uscendone incolume. Era amico di mio fratello ed erano divenuti amici

perché aveva una particolare predilezione per i figli dei Caduti in Russia. Di Prisco mi parlò anche Pietro Pratavera che lo conobbe in guerra e me ne parlò in termini molto affettuosi. Anch'io lo conobbi a Milano, parecchi anni fa ed ebbi la sensazione che Prisco avesse una duplice personalità e cioè da una parte quella dell'avvocato, dell'amministratore dell'Ambrosiano e del vicepresidente dell'Inter e dall'altra parte quella di un commosso e fortissimo affetto per gli Alpini. Quando si trovava, infatti, assieme agli Alpini aveva un fervore quasi religioso. Che la sua memoria resti perenne nel mondo degli Alpini.

Pier Leonida Cimolino

# CENTRO STUDI A.N.A.

**FILO CONDUTTORE DI VALORI TRA IL PRESENTE E IL FUTURO, UNA GRANDE OCCASIONE PER RISCOPRIRE LE NOSTRE RADICI E CONTINUARE A CRESCERE INSIEME**



*I numerosi partecipanti alla riunione promossa dal Centro Studi A.N.A.*

La sede della Sezione di Milano ha ospitato gli oltre 40 partecipanti alla riunione del 24 Novembre dei referenti del Centro Studi provenienti da 29 sezioni ANA. Per la nostra sezione era presente il Direttore del nostro giornale. Il Consigliere Nazionale Giuliano Perini, responsabile del Centro Studi, presiedeva l'incontro, coadiuvato dai Consiglieri Nazionali Bottinelli, Lucio Vadori, Quintillo Fostini, Mauro Romagnoli, Bruno De Gregorio e Brunello Clivati.

Dopo il saluto di benvenuto, Perini è entrato subito nel vivo dell'argomento, anche per approfittare del tempo limitato alla sola mattinata.

Lo scopo del Centro studi, ha esordito Perini, è fare immagine alla nostra Associazione e, attraverso i referenti, raccogliere notizie utili a valorizzarla, ma, soprattutto, è l'iniziativa che si prefigge la salvezza e la testimonianza del ricchissimo patrimonio storico e culturale espresso dall'Associazione Nazionale Alpini nei suoi quasi 80 anni di vita. Questo patrimonio, opportunamente documentato, aggiornato e catalogato nell'archivio del Centro Studi, resterà a disposizione di tutti gli Alpini che potranno in tal modo studiare la storia e le attività svolte dalle varie Sezioni, anche quelle più lontane, traendo spunti e nuova linfa per i loro programmi di Gruppo.

Quindi, ha continuato, Perini, sarà compito di ciascun referente, raccogliere informazioni nell'ambito della propria sezione, coinvolgendo i Gruppi, per compilare la lista dei Musei Alpini, la lista delle biblioteche Sezionali e di Gruppo, promuovere le attività dell'ANA presso la stampa locale, raccogliere idee, avvicinare i giovani consentendo loro di poter

esprimere le proprie proposte.

Si è stimato, ha detto Perini, che il patrimonio librario dell'Associazione sia di almeno 10.000 volumi. Ebbene, una volta censiti dal Centro Studi, questi volumi, formeranno una grande biblioteca a disposizione di tutti gli Alpini dell'ANA. Vanno segnalati in particolare i volumi sui reparti Alpini, sulla storia degli Alpini, e sulla storia dell'ANA. Vanno anche contattati, se presenti, i reparti alpini per chiedere se hanno biblioteche o documenti. Basta ricordare il Mar. Rizza che ha scritto tanti libri sulle Truppe Alpine. In particolare, in Alto Adige, l'integrazione tra reparti alpini e Gruppi A.N.A. è molto forte. Infatti, molti iscritti sono militari di leva, sottufficiali ed ufficiali.

Attualmente, la stampa Alpina comprende 61 giornali e fogli di gruppo. Ben 53 sono i cori Alpini e 27 le fanfare, con vastissimi repertori musicali e di canzoni. Il coro di Vittorio Veneto è stato nominato referente per il Centro Studi per censire tutte le canzoni alpine e quindi raccogliere l'intero patrimonio musicale degli Alpini. È fondamentale, però, il contributo di tutti facendo attenzione ai brani che si cantano in alcune zone d'Italia: se si sente un coro che canta una canzone non nota, chiedere titolo, testo, spartito, e inviarli al Centro Studi. Questo permetterà una conoscenza completa di tutte le canzoni e della loro origine scoprendo ogni manifestazione di spontaneità alpina e delle ricchissime culture locali, anche in funzione dei reparti nei quali si è prestatato servizio. Insomma, ha ribadito Perini, un patrimonio che va salvato e diffuso tra le varie Sezioni per promuovere l'immagine dell'Alpino che non

è solo un soldato, ma anche uno stile di gruppo, una figura culturale, uno stile di vita.

I dati raccolti vanno continuamente aggiornati e ciò sarà compito dei referenti. In particolare vanno segnalate mostre ed iniziative locali che potranno essere catalogate e diven-



*Nella suggestiva sala riunioni della Sezione di Milano, i convenuti seguono attenti le spiegazioni di Perini e Clivati sul progetto Centro Studi A.N.A..*

tare patrimonio dell'Associazione attraverso il Centro Studi e quindi restare a disposizione di tutti gli associati. Preziose, sono le pubblicazioni che ogni Gruppo prepara in occasione della propria fondazione o degli anniversari. Sarà opportuno fare delle recensioni alla stampa, raccogliendo tutti gli articoli su un determinato argomento. Per assicurare una gestione organizzata e di rapida consultazione, Perini ha raccomandato la dotazione delle sezioni di Personal Computer per poter ricevere velocemente i dati e poterli ritrasmettere via posta elettronica (e-mail). Si potranno inviare i documenti anche con mezzi tradizionali ov-

vero su carta. Ha anche ricordato che è ormai giunto il momento di aggiornare il volume "Storia dell'Associazione Nazionale Alpini" edito nel 1992. Le Sezioni sono, quindi chiamate ad inviare al Centro Studi il materiale relativo alle loro iniziative più significative, incluse le eventuali foto, con un dischetto o meglio con un CD. Perini ha inoltre comunicato che si sta programmando la realizzazione di una mostra itinerante con documenti sulla Campagna di Russia.

L'UNIRR ha recentemente organizzato una mostra su questo argomento e il materiale potrà essere messo a disposizione dell'A.N.A. per la propria mostra.

Se si farà la mostra itinerante, le sezioni potranno prendere contatto con il locale Direttore Didattico, per ottenere i locali e si potrà eventualmente coinvolgere un coro, aggregando anche altre attività. Il Centro Studi vuole essere un sostegno per le sezioni, mantenendosi a stretto

comemorativo delle nostre adunate nazionali. Vanno segnalate quindi collezioni di distintivi dei Battaglioni Alpini, di uniformi, di armamenti ed equipaggiamenti. Perini concludeva il proprio intervento affermando che il Centro Studi vuole essere un sostegno per le sezioni, mantenendosi, a stretto contatto con i Presidenti ed i loro referenti. Cedeva quindi la parola a Clivati, responsabile informatico dell'A.N.A., il quale si è soffermato sugli aspetti tecnici dell'impiego della posta elettronica e dei mezzi informatici per l'invio del materiale.

In particolare, Clivati ha illustrato i programmi di sviluppo dei mezzi di comunicazione A.N.A. e delle possibilità di collegamento delle Sezioni con la sede nazionale e tra le Sezioni stesse. Verrà infatti realizzato un portale A.N.A. a disposizione delle Sezioni, che potrà essere collegato (link) ai siti sezionali. In questo senso si procederà gradualmente tenendo conto del diverso grado di maturazione

contatto con i Presidenti ed i loro referenti. Di grande valore sarà la raccolta di testimonianze attraverso l'intervista di reduci viventi, la raccolta di notizie, pensieri, sentimenti, ricordi, perché elementi questi, preziosi per la memoria. Anche la segnalazione della presenza sul proprio territorio di statue, bassorilievi, monumenti Alpini, Tombe di Medaglie d'Oro, sarà di grande importanza. Perini ha poi parlato del collezionismo alpino. Un settore questo che oltre a costituire notevole interesse per gli appassionati, racchiude elementi di importante valore storico per la nostra associazione.

Basti pensare alle medaglie

delle varie Sezioni. Seguiva un ampio dibattito da parte dei convenuti sui numerosi temi trattati.

In chiusura ci raggiungeva il Presidente Giuseppe Parvizini che esprimeva il proprio apprezzamento per la numerosa partecipazione all'incontro, a concreta dimostrazione dell'interesse che il Centro Studi ha acquisito nell'ambito dell'Associazione. Seguiva, infine, nonostante il mondo virtuale dell'informatica in cui ci aveva immerso Clivati, una breve pausa ristoratrice nel più genuino spirito alpino dopo l'intensa mattinata di lavoro.

*Alpino Daniele Pellisetti*

# VENT'ANNI FA NASCEVA LA PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE DI PORDENONE

## LE RADICI

Correva l'anno 1981 e il buon Mario Barbieri, Capogruppo di Aviano e vicepresidente sezionale, ha avuto sentore di un probabile favorevole accoglimento di un suo progetto e per di più ha incontrato due "samaritani" disposti a spalleggiarlo nelle persone di Gianni Antoniutti, capogruppo di Montereale, e di Ferdinando Carlon, capogruppo di Budoia e delegato della Zona Pedemontana. Così ha dato il "lā" per la costituzione di un Nucleo di Pronto Intervento nella Sezione di Pordenone formato da Alpini volontari dei Gruppi di Aviano, Budoia, Giais, Malnisio, Marsure, Polcenigo, S.Martino di Campagna, S.Leonardo e Montereale. Dopo un paio di incontri con gli aderenti si è arrivati alla stesura del disciplinare per uno schema operativo di Pronto Intervento, con la sigla "N.O.P.I./ANA-PN/1", dove è esposto ed illustrato l'organigramma del progettato Nucleo.

zi, sull'area antistante il campo sportivo di Aviano. Alle ore 6.05 l'autocolonna muove da Aviano nell'ordine seguente: 1 motociclista, 2 cucine rotabili, 4 autocarri leggeri, 1 jeep con cisterna acqua al traino, 1 pala meccanica gommata, 2 autovetture ed 1 motocicletta che chiude la colonna. Il collegamento radio è mantenuto dal Gruppo di Marsure.

La zona scelta per lo svolgimento dell'esercitazione è a nord del Ponte Giulio, sponda destra del Cellina in quel di Montereale e viene raggiunta senza intoppi alle ore 6.40. Assistono, come osservatori della Sezione, il vicepresidente Gasparet ed il consigliere Lenarduzzi. Durante tutta la mattinata si susseguono gli acquazzoni, mettendo a dura prova il personale, ma ugualmente a mezzogiorno il rancio è pronto. A conclusione il responsabile Barbieri illustra le varie fasi dell'esercitazione ed un dettagliato organigramma del Nucleo. Prima di smobilizzare il campo, viene concordata la data per una

nare con cucine, tende, energia elettrica ed acqua corrente, proveniente dalla cisterna, immessa in rete a mezzo pompa elettrica e distribuita su 5 rubinetti. All'ora del rancio le cucine distribuiscono a tutti un'ottima pastasciutta. E' un rancio di lavoro perché vengono discussi i vari problemi della costituzione di un Gruppo di Protezione Civile. I due funzionari della Prefettura si dicono certi della buona riuscita dell'iniziativa, vista la positiva esperienza vissuta in questa prova, e preannunciano che un'altra esercitazione verrà indetta dalla Prefettura nel prossimo futuro. Nel frattempo arriva il Presidente della Sezione, dott. Mario Candotti ed anche lui si sofferma su quanto esposto dai funzionari prefettizi per perfezionare ed ampliare il tema delle esercitazioni. I volontari presenti sono stati 26. Il campo viene smobilizzato, caricando attrezzature e materiali, e alle 14.50 la colonna muove per far rientro alle sedi di provenienza.

## ESERCITAZIONE NAZIONALE DI FERRARA MONTE BALDO

L'esperienza acquisita nelle tre precedenti esercitazioni, porta il Gruppo all'esercitazione nazionale di Protezione Civile di Ferrara Monte Baldo (VR).

Il 19 aprile 1986 la Sede nazionale convoca a Milano i responsabili locali per coordinare la complessa operazione. Per la Sezione di Pordenone partecipa Mario Barbieri. Viene concordato che l'esercitazione si svolgerà a Ferrara Monte Baldo, con la supervisione del IV C.A.A., nei giorni 31 maggio - 1 giugno e vi parteciperanno le Sezioni A.N.A. di Padova, Verona, Trieste, Pordenone, Reggio Emilia e Salò, più il Gruppo di Intervento Medico - chirurgico Nazionale.

Barbieri, in un paio di riunioni con i componenti del Gruppo "NOPI/ANA-PN/1", aggiorna sulle modalità di intervento nel settore di competenza, quello "logistico". Parteciperanno 30 volontari con i seguenti mezzi e materiali, come sempre tutti di proprietà privata o dei Gruppi: 6 furgoni ed autocarri, 2 fuoristrada, 2 autovetture, 7 tende, 2 cucine rotabili, 1 cisterna acqua, 1 pompa idraulica ed impianto di distribuzione, 2 generatori elettrici, 1 struttura servizi igienici, 15 tavoli e panche per 150 persone, 414 kg. di viveri. In più altre attrezzature e materiali necessari per il funzionamento del campo. Uomini e mezzi si muovono da Aviano alle ore 5.05 di sabato 31 maggio e raggiungono, non senza grossi intoppi e difficoltà per deviazioni stradali a Caprino Spiazzi, Ferrara di Monte Baldo (quota 856) alle ore 11.35, dopo aver percorso in 6 ore e mezza 269 km. Una delle rotabili ha funzionato anche durante il percorso, cosicché alle 12.30 è stato possibile distribuire l'atteso rancio.

L'esercitazione prevede l'evacuazione della popolazione che, a sera sotto le tende, consuma il rancio che le due rotabili hanno potuto sfornare: 210 razioni con piena soddisfazione dei "clienti". Domenica 1° giugno vengono svolte le esercitazioni previste dal programma. In mattinata visita al campo del Prefetto di Verona, accompagnato dal consigliere nazionale Bonetti, dal presidente della Sezione di Verona, Dusi, e dal consigliere nazionale Sarti, responsabile della P.C. nazionale; più tardi arriva anche il

## Nucleo operativo di Pronto intervento N.O.P.I./ANA-PN/1

Presenze dei Gruppi alle esercitazioni del 31 mag., 27 set. e 28 nov.1981

GRUPPO DI AVIANO	1	2	3	Tot
BARBIERI Mario	*	*	*	3
VISENTIN Domenico	*			1
DEL CONT Pietro	*	*	*	3
VENIER Giorgio	*	*	*	3
ZAMMATTIO Giovanni	*	*		2
REDOLFI Bruno	*			1
RIZZO Renato (pala mec.)	*			1
CESCO Antonio	*	*	*	3
DIAN MENEGOZZI Rinaldo		*		1
MARTINUZZI Pietro		*		1
POLO PERUCCHIN Bruno		*	*	2
BOSCHIAN CAMPANER Claudio		*		1
PARONUZZI Marco (pal.mec.)		*	*	2
TESOLIN Valter			*	1
DEL CONT Enzo			*	1
TASSAN Ferruccio			*	1
<b>Tot.</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>27</b>

## GRUPPO DI BUDOIA

BOCUS Graziano	*			1
CARLON Mauro	*			1
CARLON Ferdinando	*	*	*	3
POVOLEDO MARIO		*	*	2
ZAMBON Marino		*		1
<b>Tot.</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>8</b>

## GRUPPO DI S.MARTINO DI C.

DE ROS Renato	*		*	2
DEL SAVIO Roberto			*	1
<b>Tot.</b>	<b>1</b>		<b>2</b>	<b>3</b>

## GRUPPO DI MARSURE

TASSAN Aldo	*	*	*	3
TASSAN Luigi	*	*	*	3
TASSAN Francesco	*	*	*	3
TASSAN Valter	*			1
CIPOLAT Ernesto	*	*		2
MELLINA Riccardo		*		1
MELLINA Romano		*		1
TASSAN Lodovico		*		1
VENDRAME Lio	*		1	
FREGONA Ivano		*	*	2
TASSAN Mario		*		1
D'ANDREA Luciano		*		1
TASSAN MANGINA Aldo			*	1
TASSAN Giovanni			*	1
REDOLFI Guglielmo			*	1
<b>Tot.</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>23</b>

## GRUPPO DI MONTEREALE

ANTONIUTTI Gianni	*	*	*	3
CHIARANDA Luigi	*	*		2
DE BIASIO Fernando	*	*	*	3
ROVEREDO Livio			*	1
<b>Tot.</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>9</b>

## GRUPPO DI POLCENIGO

SCARPAT Roberto	*	*	*	3
TIZIANEL Gianni		*	*	2
<b>Tot.</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>

## GRUPPO DI RORAI PICCOLO

ZORZETTO Gian Pietro (aggreg)		*	*	2
<b>Tot.</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

Totale presenze n° 77

Non sono stati presenti volontari di Malnisio e S. Leonardo.

## OSSERVATORI DELLA SEZIONE A.N.A. DI PN

GASPARET Giovanni (Vicepres.)		*	*	2
LENARDUZZI Fulvio (Cons.sez.)		*		1
<b>Tot.</b>		<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

## OSSERVATORI DELLA PREFETTURA DI PN

DOTT.TANA			*	1
DOTT.TORTORICI			*	1
<b>Tot.</b>			<b>2</b>	<b>2</b>

IL RESPONSABILE DEL NUCLEO OPERATIVO - Mario BARBIERI



## LA PRIMA ESERCITAZIONE

Preso atto della reale composizione del Nucleo Operativo, consistente in 21 elementi, si rende necessaria una prova di "pronto intervento" per accertare tempi e modalità d'impiego, esercitazione da attuarsi il 31 Maggio 1981, in località "Grave del Cellina", presso S. Leonardo, seguendo un preciso schema operativo:

Allertamento telefonico, da parte del Delegato di Zona, dei Capigruppo che devono contattare i propri volontari e farli affluire al campo sportivo di Aviano, dove convergeranno anche i mezzi (tutti di proprietà privata o dei Gruppi) consistenti in 3 autocarri leggeri, 2 cucine rotabili, 1 pala meccanica autotrasportata, 2 tende con panche e tavoli per 30 persone, 2 autovetture per i collegamenti.

L'esercitazione verte principalmente sui tempi di movimento per raggiungere la località ipoteticamente disastrosa. A sole 3 ore dall'allertamento la colonna raggiunge la zona prefissata, dimostrando responsabilità e funzionalità da parte di tutti.

Durante l'esercitazione il responsabile Barbieri intrattiene i partecipanti sui suoi scopi, in particolare per quanto riguarda la "logistica", settore primario di competenza del Nucleo e dà appuntamento per un'altra prova, necessaria per migliorare i tempi d'intervento e per formare le squadre responsabili dei vari servizi. Alle ore 13 la colonna muove per rientrare nelle proprie sedi.

## LA SECONDA ESERCITAZIONE

Il 27 settembre 1981, alle ore 4 il delegato della Zona, Carlon allerta telefonicamente i Capigruppo interessati perché entro due ore si trovino, con uomini e mez-

terza esercitazione da effettuarsi nello stesso luogo sabato 24 ottobre, coinvolgendo anche la Prefettura di Pordenone. L'esperimento, con la presenza di 30 volontari, è stato positivo sotto tutti gli aspetti ed alle 14.20 il campo è smontato.

## TERZA ESERCITAZIONE

Fonogramma: Da Prefettura Pordenone At Gruppo Op. A.N.A. c/o Carlon - Budoia Testo: Chiedesi intervento Gruppo A.N.A. in località "greto del Cellina" lato nord Ponte Giulio a Montereale Valcellina, punto. Necessità derivanti da stato di emergenza devono essere valutate in loco unitamente ai Funzionari Prefettura ivi inviati, stop. Prefetto Farina, Trasmette Tortorici/ Riceve Carlon h.4.03.

I due funzionari della Prefettura designati sono il Dott.Tortorici ed il dott.Tana, responsabili della Protezione Civile.

Immediatamente Carlon allerta i Capigruppo perché personale e mezzi confluiscono al campo sportivo di Aviano. A meno di due ore dall'allertamento, alle 6.35, uomini e mezzi sono pronti a muovere per la località d'intervento. All'immissione nella statale 251, l'autovettura dei due funzionari della Prefettura va in "panne" per mancanza d'acqua nel radiatore. Immediato l'arresto dell'autocolonna (i CB hanno funzionato!) ed altrettanto immediato il soccorso all'autovettura con il rifornimento d'acqua prelevata dalla cisterna al seguito. Si collauda così il buon funzionamento dei collegamenti, con soddisfazione dei due funzionari. La colonna, dopo circa 5 minuti, riprende la marcia e raggiunge l'area prescelta alle ore 7.15; alle 7.50, a 4 ore dall'allertamento, il campo è già in grado di funzio-

(continua a pag. 4)

La più bella  
fameja

## ALPIN JO MAME

Ho letto in questi giorni titoli e riassunti, nonché pagine di libri sulla "Julia", tra cui "Julia tra storia leggenda e attualità". Naturalmente apprezzo queste rievocazioni, anche per la diligenza con cui vengono esposte e per la ricerca storica fatta sull'argomento. Però in tutti questi scritti trovo una lacuna e chiedo scusa perché può darsi che altri non la vedano. Essendo vissuto accanto alla "Julia" fin da ragazzino ho una visione tutta friulana in proposito... che esageri!? La maggior parte della gente non sa che durante la Grande Guerra era famosissima la 52ª Divisione Alpina, che si è battuta sul Cauriol e nella quale erano inquadrati parecchi friulani. Ma la "Julia", finché è stata una Divisione e anche quando, 52 anni fa, si è mutata in Brigata, non è soltanto un'entità militare, ma è una friulanità. In breve, i contadini ai piedi delle Alpi Carniche ed i montanari di quelle montagne erano la "Julia" e sono rimasti tali perché non si poteva pensare di andare nelle Forze Armate se non si entrava nella "Julia" e la "Julia" ne era il simbolo. Era scritto sui muri e sui portoni delle case "Alpin jo mame", come se già nel ventre materno nascesse un Alpino. Leggenda o non leggenda, la vera leggenda dell'Alpinità è il Friuli che si incarna nella "Julia".

Pier Leonida Cimolino

### Alla memoria di un Generale alpino di C.A.

Nella provincia di Pordenone l'unico generale del Corpo d'Armata Alpino è stato Gio Batta Zannier. Era della calasse 1915. Non so con quale reparto alpino nel 1940, andò in Slovenia e poi con il Btg. L'Aquila, IX Alpini, fu trasferito in Grecia. Ma il periodo più penoso e più cruento lo visse durante la campagna di Russia. E mi confidò che ebbe una buona dose di fortuna alle sue spalle. Conoscevo Zannier da ragazzino perché avevo frequentato quegli ambienti alpini che erano costituiti dagli epigoni della prima guerra mondiale. Cittadino di Clauzetto, Zannier, come mentalità, e lui lo confermava, si diceva delle Alpi con l'influenza della pianura. L'ultima volta lo incontrai a Dignano al Tagliamento dove si era recato, dopo una cerimonia alpina, tre giorni dopo la nomina a Generale di Corpo d'Armata. Mi disse in quella occasione: "Caro Piero, un bel onore per me, cittadino di Clauzetto, aver raggiunto il vertice della carriera". Così il bravo Zannier, che era anche stato nello stato Maggiore della Julia a Udine, se n'è andato, diminuendo il numero sempre meno folto degli uomini delle Alpi. Certamente lontani e vicini ricordi lo fanno rivivere in chi lo ha conosciuto perché aveva il tratto e la mentalità dell'ufficiale alpino, ma soprattutto, dell'Alpino. Che lo accolga un Regno migliore, dove gli uomini "vivano veramente".

Pier Leonida Cimolino

## PICCOLI FATTI FUORI DALL'AMBIENTE ALPINO

Un tempo una nave partiva con soldati italiani per il Libano e l'altario di trasmissione dell'elica si rompeva. La nave doveva fermarsi e qualcuno di buon cuore la rimorchiava al designato porto. Un episodio consimile è accaduto qualche giorno fa quando un aereo con a bordo alcuni soldati ed un onorevole dalla parola facile si è rotto ed ha dovuto scendere a

terra. Pare che l'onorevole per lo smacco subito, volesse spingerlo personalmente... ma fedele alle arti, prese sul proprio aereo i superstiti e li portò alla loro destinazione: Kabul. Qualche diavoleto ci mette mano per burlarsi di noi, oppure ci sono altre cause più profonde e sconosciute!?

Pier Leonida Cimolino

## INCONTRO DEI VOLONTARI DI ROSSOSCH A CARGNACCO

È stato difficile trovare una data, a causa degli impegni in cui siamo coinvolti durante tutto l'anno, ma ce l'abbiamo fatta; anche se non tutti hanno potuto vedere parte dell'incontro, per i già sopra menzionati impegni, che ognuno ha nella sua realtà di Alpino dell'A.N.A. Dopo avere inviato l'invito e preso contatti telefonici, per invitare tutti i Volontari del Friuli almeno alla cerimonia (sconfinando anche nel Veneto e addirittura a Frassinoro nel Modenese), ci siamo trovati sabato 1° dicembre 2001 nel monumentale Tempio Ossario di Cargnacco.

Erano presenti i vessilli delle Sezioni di Palmanova, Pordenone e Udine e i Gagliardetti di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Casarsa - S. Giovanni, Colfosco, Felettis, Frassinoro, Lestans, Orgnano, Pradamano, Prata di Pordenone, Premariacco, Taipana, Udine Sud e Zugliano. Alla S. Messa hanno partecipato i Presidenti delle Sezioni di Palmanova e Pordenone, rispettivamente Marco Valditara e Giovanni Gasparet, con gentili signore; 24 i Volontari presenti, di cui molti accompagnati dalle rispettive consorti.

È stata una cerimonia molto sobria, ma allo stesso tempo toccante. È stato molto suggestivo l'essere stati radunati tutti assieme nel Tempio, che raccoglie le spoglie del 1° soldato rientrato dalla Russia, e precisamente da quel boschetto di Filonovo, dove noi Volontari siamo andati a fare una visita, durante la gita domenicale organizzata durante la nostra permanenza in quella terra, per la costruzione dell'"Asilo del Sorriso".

Il sacerdote ha ricordato il friulano Don Caneva, reduce dalla Russia, Cappellano della Div. Tridentina, che rientrato in Italia, ha voluto tenacemente costruire il Tempio per quelli che non hanno potuto ritornare vivi dalle gelide terre russe.

### Un ricordo lontano e nostalgico

Ho trovato per caso, rovistando in un vecchio baule, questa foto e, se esistesse ancora qualche parente del ragazzo ritratto in calzoncini corti, mi farebbe piacere sentirlo. Chi ha vissuto quei giorni e rincorre i tempi passati prova un brivido che gli scende lungo la spina dorsale. Si tratta, infatti, di una foto scattata in Libia all'allora Capo di S.M. del 22° Corpo d'Armata, mio padre, ed al veneto Belluco, mi sembra di ricordare si chia-

Il celebrante ha anche ricordato gli impegni di volontariato, che gli Alpini dell'A.N.A. svolgono quotidianamente ogni giorno nei diversi luoghi di appartenenza, spronandoci a continuare così. Alla fine della S. Messa, Fausto Tollari da Frassinoro (MO) (il "ragioniere-carriolante" del 2° Turno/93) ha letto la "Preghiera degli Alpini a Rossosch", che veniva recitata ogni giorno al mattino in cantiere, subito dopo l'alzabandiera. Terminata la S. Messa, siamo tutti scesi nella cripta sottostante, ci siamo disposti tutti attorno all'Arca del "Soldato ignoto dell'ARMIR", sulla quale abbiamo voluto deporre un mazzo di fiori a ricordo.

Presa la strada per "la bassa", siamo poi giunti a Felettis di Bicinicco, dove ci attendeva il Sig. Sindaco, per unirsi a noi e ricordare al monumento, i Caduti locali ed anche il loro Volontario di Rossosch che purtroppo da alcuni anni era "andato avanti".

Poi, come nelle migliori occasioni, ci siamo seduti a tavola in un noto locale del paese, rinfrescando le nostre esperienze e i ricordi dei magnifici giorni di lavoro passati in Russia. L'anno prossimo l'incontro a livello nazionale dovrebbe tenersi nel bassanese (forse a Possagno), con ancora una volta una gran voglia di rincontrarci e stare bene insieme.

Alla cerimonia hanno partecipato i seguenti Volontari: Alcide Bassi, Andrea Bergnach, Bruno Bertolin, Carlo Colussi, Licinio Cormons, Aldo Del Bianco, Gianni Dri, Gianni Fadon, Ivano Fedon, Remo Ferro, Antonio Fornasier, Giovanni Francescutti, Fulvio Lenarduzzi, Ivaldo Marcuzzo, Gianfranco Martin, Mario Pollastri, Gino Pozzo, Bepino Previsani, Danilo Sacilotto, Luciano Scarel, Ottorino Sguazzin, Faustino Tollari, Marco Valditara e Glauco Zanet.

F. G.



Mario Barbieri

comandante della FTASE, gen. Donati, con il suo aiutante col. Bisognero.

Alle 13.30 rancio per oltre cento persone e, dopo il rituale scambio di saluti, gli addetti smontano il campo per rientrare ad Aviano. Si arriva alle ore 21, con un certo ritardo per varie deviazioni stradali che costringono la colonna a difficili variazioni di percorso.

Il buon Barbieri, vero sergente di ferro, sempre parco nei suoi elogi, soddisfatto dei risultati conseguiti, rivolgendosi ai partecipanti dice: "Vi ringrazio per la disponibilità, serietà, spirito di sacrificio e capacità professionale, acquisita nelle nostre tre esercitazioni, che hanno reso possibile una prova così impegnativa, il cui risultato è stato ampiamente riconosciuto dalle Autorità civili e militari che hanno assistito all'esercitazione".

Anche dal presidente nazionale, Nardo Caprioli, arriva alla Sezione una nota di plauso e di ringraziamento per i risultati conseguiti.

Con l'esercitazione di Ferrara Monte Baldo viene a cessare l'operatività del NOPI/ANA-PN/1 con la certezza di aver dato il "la" a quella che sarà poi la Protezione Civile della Sezione di Pordenone, nella quale confluirà, con la sua esperienza, gran parte di quei pionieri. Il coordinatore - responsabile sarà il "samaritano" Antoniutti e non saranno 30 i volontari, ma oltre 400...deinde, buon lavoro! Le radici sono ben salde.

Ferdinando Carlon

## Umanità alpina

Ricordo di un episodio che mi è stato raccontato in gioventù e che accadde proprio di questi giorni nel lontano 1916 sul monte Cauriol. Protagonista fu un plotone di una compagnia che faceva parte della 52ª Divisione Alpina.

Durante un attacco degli Austriaci il nostro plotone dovette, in un primo momento, ritirarsi, ma poi contrattaccò riconquistando la posizione e trovò un austriaco ferito.

Gli Alpini lo restituirono ai suoi commilitoni che lo salutarono militarmente mentre il loro comandante faceva un cenno di ringraziamento con il capo.

Vale la pena ricordare che anche gli austriaci in certi casi, specialmente in montagna, non furono da meno.

Un saluto ed un ricordo alle genti dei monti, Alpini o Alpenjagher.

Pier Leonida Cimolino

### IL PRIMO

Studio per l'impiego di un NUCLEO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO dell'A.N.A. (Gruppi di Aviano, Malnisio, Marsure, Polcenigo, Budoia, S. Martino di C., S. Leonardo, Montereale) in caso di Pubblica Calamità Naturale alle dipendenze delle Autorità responsabili.

Denominazione:

NOPI/ANA-PN/1

Impiego:

ASSISTENZA DIRETTA ALLA POPOLAZIONE

APPOGGIO AI REPARTI ENTI O ASSOCIAZIONI PREPOSTI AL SOCORSO DELLA POPOLAZIONE

Dipendenza:

Comando o Ente responsabile delle operazioni di soccorso

Responsabilità operativa: Capo nucleo A.N.A.

Supporto logistico: Comando o Ente responsabile

Organico: UNITA' CUCINE - 2 cucine rotabili per 375 razioni

8 uomini

1 cisterna acqua

2 pompe idrauliche

UNITA' CAMPO

6 tende da 30 posti

10 uomini

1 tenda refettorio

7 tavoli da 30 posti

1 gruppo elettrogeno

1 impianto igienico

(letti e materassi a cura del supporto logistico)

UNITA' LAVORO

1 pala meccanica con escavatore, gommata e

Autotrasportata

14 uomini

Personale: Volontari dei Gruppi della Pedemontana

Modalità d'impiego: Chiamata a mezzo telefono o Carabinieri, del responsabile che provvederà ad attivare il nucleo, informando direttamente i responsabili di ogni Gruppo che, radunati gli uomini e caricati i materiali, si concentreranno in una zona prefissata entro Due Ore dalla chiamata. A ora 0+3 il nucleo sarà pronto a partire per la zona indicata dal Comando o Ente Operativo

Disposizioni al personale:

Ogni volontario dovrà avere viveri per

24 ore, sacco a pelo e materassino,

guanti ed elmetto di plastica, pala e piccone, vestiario adeguato.

Ogni volontario dovrà essere fisicamente

valido per sopportare notevoli disagi

e fatiche, disponibile ad una prolungata

assenza da casa.

# PROGETTO: COSTRUIAMO UN POZZO IN AFRICA

L'iniziativa lanciata l'estate scorsa per la raccolta di fondi per la costruzione di pozzi per i villaggi dispersi della savana del Kenya ha fruttato oltre 5 milioni di Lire che sono state fatte pervenire a Don Alessandro de' Spagnolis e messe già in opera per lo scopo. Le esigenze in quel paese sono molte e noi non abbiamo nessuna pretesa di risolverle, ma credo che attraverso la volontà di tutti qualche altro piccolo aiuto lo si possa dare. Invito pertanto i Gruppi, attra-

verso oblazioni di soci o dedicando quanto rimane di qualche iniziativa anche specifica allo scopo, di voler continuare la raccolta di fondi da destinare a questa opera meritoria. A maggior garanzia sull'impiego dei fondi pubblichiamo la lettera che ci ha fatto pervenire il Vescovo della Diocesi di Malindi in Kenya e alcune foto che da sole parlano della povertà di quei luoghi che andiamo ad aiutare.

G.G.



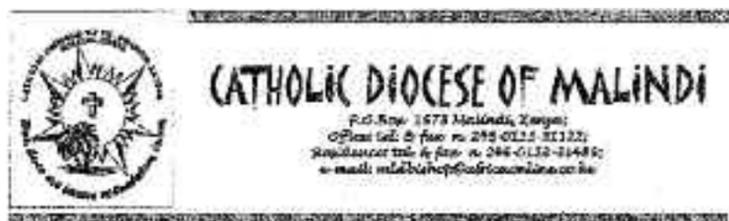
Missione di Baguo. Qui manca tutto, non c'è nulla. C'è solo gente che vive come può.



L'attuale chiesa parrocchiale della missione di Viriko



La chiesa di Viriko che attualmente funge anche da centro medico e centro per la cura dei bambini.



4 ottobre 2001

Durante il periodo estivo ho conosciuto qui in Malindi Don Alessandro de' Spagnolis ed alcuni amici del Progetto Africa.

Mi hanno accompagnato nella visita in due Villaggi che hanno dei progetti da realizzare e versano in gravi necessità, villaggi molto poveri al nord della città di Malindi

Don Alessandro e i suoi amici si sono impegnati ad aiutare la Diocesi a costruire le opere necessarie nei villaggi di Baguo e Viriko.

Baguo necessita di un pozzo per l'acqua, di un centro medico e di una scuola materna. Viriko ha bisogno di un pozzo, di un centro medico, di una casa per il parroco e di una scuola per i bambini. Sono sicuro che ci aiuterete in questo progetto di solidarietà. Ringrazio Don Alessandro ed i suoi amici, affido questa opera nelle mani di San Francesco d'Assisi ed imploro la benedizione di Dio.

Vostro nel Signore Gesù  
Francesco Baldacchini, O.F.M. Cap.  
Vescovo di Malindi, Kenya.

## Altre fotografie... altri ricordi

È una sequenza di fotografie della storia delle nostre Truppe alpine, dalla 1ª Guerra Mondiale all'Etiopia, che rappresenta un ricordo visivo di epoche ormai remote, lontane una dall'altra.

Nella Prima vediamo un proiettile austriaco da 220 del '15/'18

Trovato inesplosivo in un fossato dagli Alpini.

La seconda è una rarissima immagine del Battaglione Mitragliatrici della 52ª Divisione, schierato a Caporetto nel giugno del 1919.

La terza foto, infine, mostra una rivista a reparti della "Pusteria", eroica Divisione dalla vita piuttosto breve, a Gondar nel '36.



Pier Leonida Cimolino



## Un ponte capolavoro

Con "l'alpino del Cauriol" sono a Voleson, invitato dal Gruppo per vedere il ponte dei frati Servi di Maria, già dei frati Domenicani e descriverne il lavoro.

Tale opera è iniziata nel luglio del 2001 e completata nel dicembre successivo.

Il ponte ha una campata unica di 20 metri circa, che restaurato, rinforzato in calcestruzzo armato e sostenuto da spallette, come era stato costruito recentemente. Esso ha una caratteristica particolare (era stato costruito nel 1400) ed ha l'intradosso in mattoni originali dal tempo che sostiene oggi la parte superiore completa dei parapetti originali dell'epoca.

Le spallette di sostegno della campata

sono ora in pietra locale e mattoni antichi.

I lavori sono stati diretti dall'alpino Felice Manzon che è vissuto 40 anni a Ginevra (Svizzera) lavorando nel campo edilizio, ma che nel fondo è rimasto sempre e solo un alpino.

Va precisato, però, che i lavori sono stati concordati con il parroco Don Domenico che ospita, soprattutto, la sede del Gruppo Alpini e di altre Associazioni.

Hanno partecipato ai lavori gli Alpini del Gruppo Valvasone con circa 25 persone.

Il materiale che è stato impiegato consiste in 28 metri cubi di calcestruzzo e oltre 10 quintali di ferro e rete metallica doppia elettrosaldata da 20x20x6.

Il merito, particolare di questa bellissima costruzione è quella della storicità di un paese quale "Voleson", pronunciato alla friulana, che nel suo complesso rappresenta ancora un'origine molto bella sia sotto il profilo della disposizione delle abitazioni, sia dei canali che lo intersecano come la roggia dei Mulini.

Merita andare a vederlo per la sua architettura tardo-romantica che specchiandosi nella roggia dona al ponte magnifici, suggestivi e magici riflessi. Merito di quegli Alpini che non più giovani di anni, ma giovani di vigore e d'entusiasmo rappresentano quell'alpinità che non dovrebbe mai morire.

Pier Leonida Cimolino



## Lettere

Caro Gasparet, dopo aver riletto tante di quelle lettere di "Nikolajewka. C'ero anch'io", un vivo desiderio mi spinge a scrivere che "Il 26 Gennaio! È una data da non dimenticare in quanto anniversario dell'epica-cruenta battaglia di Nikolajewka, dove l'eroismo e il sacrificio di tanti e tanti Alpini, riuscì a sfondare quel munitissimo caposaldo russo, aprendo la via verso l'Italia ai superstiti della nostra Armata in Russia. A ricordo ed esaltazione dei Caduti e Dispersi, ad onore e riconoscenza ai Reduci, desidero inviare, tuo tramite a tutti gli Alpini della Sezione A.N.A. di Pordenone una poesia-canzone scritta in friulano, intitolata "Sèt Alpina" (Sete Alpina), dedicata agli Alpini della Julia nell'anno 1942, dal compianto Delli Zotti Giovanni di Paluzza. La poesia, assai umoristica, rispecchia la situazione ambientale "Carnica" di allora, mettendo in evidenza l'abbondanza di... acqua e la penuria di vino, e presentando proprio l'Alpino il capro espiatorio di tale carestia... vinicola. I Veci-Reduci (pochi purtroppo!) e coloro che hanno vissuto quegli anni, troveranno patetica la canzone, che rammenta anche le privazioni ed i disagi sofferti inerenti e conseguenti allo stato di guerra. Però devo fare un breve cenno di... "vita vissuta" di Sèt Alpina che ho inviato nel novembre-dicembre del 1942, a

mio fratello Mario (Ufficiale di Artiglieria Alpina Julia) che si trovava sul fronte del Don - dove è stata conosciuta e cantata (forse Emet si ricorda?). Un pregio ha inoltre la poesia in quanto è possibile cantarla su l'aria di Lili Marlen. E perché non potrebbe essere

compresa nel novero dei "Canti Alpini" di marca friulana e non? Si perché è stata dedicata agli Alpini: "Caduti, Dispersi, Reduci e ...anche ai bocia" A tutti gli Alpini un grande "mandi" e... "Tigninsi Dûr"

Dante Candotti

## Sèt Alpina

**I**  
Se tu vens in Ciargne  
a là che nô i stin  
tu ciatis tante aghe  
ma gote pel di vin;  
la sèt a jé grande  
ce si ael di fa  
lecà la bocie  
e lasà stâ  
'no l'è nie ce fa  
'no l'è nie ce fa!

**II**  
Se propri qualche volte  
ti capite un bocâl  
ti par di vê 'na dote  
o pur un capital;  
la voie jé grande  
(tu mi fas dûl)  
e cambierà  
se dio ûl,  
'no stami a fâ sunsûr  
'no stami a fâ sunsûr

**III**  
Cumò, sai, tu patiscis  
tu giolderas plui tart,  
da l'aga chi tu bevis,  
sarà un lontan ricuart;  
vei pazienze,  
vei padin,  
al tornerà  
il got dal vin;  
evviva il vecio alpin!  
evviva il vecio alpin!

**IV**  
Ma cò finis la guere  
che il neri al torne cà,  
oh! Mari sante mè  
sigur mi vœi paià;  
seil Nostran  
o il Bardulin  
i làsi l'aghe  
e bêf il vin;  
o jò no sei alpin!  
o jò no sei alpin!

## Un nuovo monumento

Domenica, 18 novembre 2001, è stato inaugurato a Tolmezzo il nuovo Monumento all'Alpino ed a tutti i Caduti di tutte le Guerre. La bella statua bronzea, opera di Renzo Lazzarin di Forno di Zoldo, è stata posta proprio di fronte a quella stazione che ha visto, nel corso degli anni, tanti Alpini partire per i vari fronti e dalla quale sono passati tanti ragazzi che hanno trascorso il loro periodo di leva nelle caserme e nei reparti della cittadina carnica. Ormai è rimasta operante e viva solo la caserma "Cantore", che ospita il Gruppo "Conegliano" del 3° Rgt. Art. Mont. Ma là e nella caserma "Del Din" sono passati migliaia di Alpini dell'8° e dell'11° e di Artiglieri del gruppo "Udine", del "Belluno", del "Pinerolo"... Durante la Cerimonia di scoprimento del Monumento è stata letta la commovente poesia di Federico Fior che

## All'alpin

*Alpin tu sês di bronz no tu pos sintimi  
ma jo ti çiacari cil cûr: ti prej scoltimi*

*Tu eris fantât e di chi ti aj viodût a parti  
pa quere che la Patrie à volût  
e tu às lasçat la çiasa la morose il to lûc*

*To màri straçhee plete denant il fogolâr  
à preparât i çialsins par qualche tu tomaràs  
e a pense: quissà il gnò frût  
lassù con chest frêt e la nêv  
ma: sperin tal Signôr*

*Je rivade la to cartuline postâl  
"cara mamma sto bene - e la mia "Rosute"?  
Buon Natale torno presto"*

*Ma la Guêrre no çiale in mûse  
ti an mandât al front sot un cil di fûc*

*Maledete, maledete che granate  
che ti an robât l'ultim flât  
e no rivà a dî: mandî mame, mandî Rosute  
e no tu sês pui tornât*

*Di alore le restât ben pôc  
ma chei çialsinsin tal burò  
son simpri lì ca spetin te*

*La patrie si  
ma sôl une màri a po capî chest dolôr  
e dutis lis maris - Tumiec e la çiangne  
ti son ricognoscinz.*

Federico Fior  
18.11.2001 - Tolmezzo

## Gli alpini e lo sport

Alpini e sport è un binomio che si sposa magnificamente.

La commissione sezionale preposta allo svolgimento delle discipline sportive, coordinata dal consigliere Maranzan ha predisposto le ultime due gare a livello sezionale.

Gara di tiro a segno. Disputatasi Domenica 2 Settembre 2001, presso il tiro a segno di Pordenone, ha visto la partecipazione di 83 tiratori fra soci e aggregati appartenenti ai gruppi di Aviano, Budoia, Val Meduna, Caneva, Spilimbergo, Montereale, Maniago, Pasiano, Vajont, Cavasso Nuovo, Fiume Veneto, Barco, Bannia, Visinale e Andreis.

Il trofeo e le coppe in palio, a cura della Sezione, sono stati consegnati durante l'Assemblea autunnale dei Capi Gruppo a Bannia e sono stati così assegnati:

- 1° gruppo Val Meduna**  
con De Stefano - Del Pin - Mian  
punteggio 296
- 2° gruppo Aviano**  
con Verrengia - Pradella - Fedrigo  
punteggio 278
- 3° gruppo Caneva**  
con Zaghet - Galet - Chiaradia  
punteggio 263
- 4° gruppo Spilimbergo**  
con Colledani - Nardo - De Carli  
punteggio 262
- 5° gruppo Montereale V.**  
con Antoniutti - Tassan z. - Furlan  
punteggio 254
- 6° gruppo Maniago**  
con Ghezzi - Colussi - Tramontina  
punteggio 252
- 7° gruppo Pasiano**  
con Sut - Cal - Piccinin  
punteggio 247
- 8° gruppo Vajont**  
con Corona - Dal Farra - Mazzucco  
punteggio 233
- 9° gruppo Cavasso Nuovo**  
con Pielli - Pielli - Franceschina  
punteggio 218
- 10° gruppo Fiume Veneto**  
con Campenerut - Zoia - Tonin  
punteggio 200

Si cercherà di migliorare l'organizzazione e di riuscire a premiare gli atleti possibilmente a fine gara.

Gara Intersezionale di Bocce a coppie. Giunte alla quinta edizione, organizzata in collaborazione con la Soc. Boccifila Brugnera, si è svolta in vari campi della provincia e ha visto la partecipazione di 61 coppie su 64 iscritte fra le quali 3 coppie ap-

partenenti alla Sezione di Udine, Vittorio Veneto e di Conegliano, ed i Gruppi della locale sezione organizzatrice Visinale, Brugnera, Roveredo, Aviano, Sacile, S. Vito, Pordenone, Tiezzo-Corva, Bannia, Savorgnano, Marsure, S. Giorgio Richinvelda, Porcia, S. Martino, Rauscedo, Rorai Grande, Torre

Le gare svolte nell'intera giornata di domenica 25 novembre, hanno visto i concorrenti ben preparati ed impegnati, in una disciplina che deve per forza coniugare il braccio e la mente.

Alle finali, svoltesi presso il camp di Brugnera, sono seguite le premiazioni, con riconoscimenti offerti dal Comune di Fiume Veneto, e dalle ditte Cospedil, CLP, Termoidraulica Acquaviva, F.S.T., sempre di Fiume Veneto e Officine Verona di Pravidomini e Banca di Credito Cooperativo di Pordenone, sede di Azzano Decimo.

Durante le premiazioni, il Presidente Giovanni Gasparet si è complimentato con tutti e ha ringraziato coloro che hanno preparato la gara ed in qualsiasi modo e forma hanno contribuito per il buon esito della stessa.

- 1° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -Roraigrande - Marcehsin-Paties
- 2° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -PN-Centro - Zanet - Aguliari
- 3° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -S.Martino-Tagl. - Facchina - Facchina
- 4° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -Savorgnano - Valponese - Cassin
- 5° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -Brugnera - Bolzon - Puiutta
- 6° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -Bressa (UD) - Zaninotto - Bosenta
- 7° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -Manzano (UD) - Cantarutti - Tedeschi
- 8° Classificato:**  
Gruppo ANA/ -Udine Nord (UD) - Sebastianutto - Depin

A conclusione oltre ad auspicare una massiccia partecipazione alle varie iniziative, possiamo ben dire che l'importante non è solo partecipare (e vincere) ma comunquetenere sempre alto il nome ed il prestigio dell'Associazione. Anche nello sport.

Mario Povoledo

## INCONTRO TOLMEZZO

Il settimo incontro degli Istruttori e Alpini della Compagnia Tolmezzo intitolata: il Gen. Di Maggio incontra i suoi Alpini avrà luogo Domenica 28 Aprile 2002 presso il Centro Formazione Professionale Sacra Famiglia "Villaggio del Fanciullo" di Pordenone. La scelta di questo Centro pordenonese è stata fervidamente consigliata dai componenti locali del Comitato "Tolmezzo".

Due sono le caratteristiche che hanno pesato nella scelta: la centralità logistica e la grande disponibilità verso gli Alpini dei dirigenti d'Istituto.

In questa "grande casa" ci sentiremo a nostro agio, anche se le montagne sono solo nello sfondo. Non dobbiamo dimenticare che il 27 gennaio 2002 nella piccola Chiesetta gli Alpini in congedo pordenonesi hanno ricordato Le Penne Mozze della campagna di Russia. Certamente lo spirito di questi Eroi allegherà ancora nel nostro ritrovarci, creando in noi quello stato d'animo propenso alla fratellanza e all'amicizia, vere caratteristiche di noi Alpini.

**Questi sono i numeri telefonici per contattare il "Comitato Tolmezzo":**  
0434/520039 - 0434/366329 - 0434/208362 - 0434/920209

## LAVORI 2001 - RELAZIONE

Il 2001 è stato denso di impegni di lavoro a Taipana, Gubbio, Caorle Pro Infanzia, Zenica-Bosnia, Solimbergo. Lavori che ci hanno visto impegnati da metà marzo fino a metà novembre.

1) Il primo intervento è nato dalla amicizia che lega il Gruppo Alpini Taipana della Sezione di Udine con il Gruppo Alpini di Fiume Veneto, che però si è allargato subito con mia enorme soddisfazione ad altri Gruppi. Oltre a Fiume Veneto hanno partecipato i Gruppi di Pasiano, Porcia, Palse, Prata, Rorai Piccolo e Bannia. L'intervento è stato individuato ed organizzato di concerto con l'Amministrazione comunale e il Gruppo Alpini Taipana. L'intervento consisteva nel disboscamento di una collina sovrastante il paese da piante e rovi, con cura delle piante d'alto fusto, riportando così il terreno come era circa 40 anni fa. In due sabati vi hanno partecipato 93 volontari dei quali 38 della nostra Sezione.

2) Il secondo intervento a Gubbio è nato dalla amicizia che ci lega all'ex Vicepresidente nazionale Lino Chies che ci ha portato assieme alle Sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto a Gubbio ad una ricognizione per la costruzione di una recinzione presso il Monastero di S. Girolamo delle suore clarisse. Il lavoro era abbastanza semplice, ma molto impegnativo e faticoso a causa delle varie pendenze del terreno. A questo impegno hanno partecipato 8 nostri Alpini per un totale di 64 giornate lavorative facendosi molto apprezzare per qualità del lavoro, laboriosità e tecnica adottata.

3) Altro intervento è avvenuto presso la colonia della Pro Infanzia a Caorle, intervento che la zona Valfiume svolge ormai da oltre 15 anni. L'intervento consiste in piccoli lavori di manutenzione e pulizia su circa un ettaro di

terreno, potatura delle siepi, messa a dimora dei fiori, taglio di rami ed alberi secchi, riparazione della recinzione e sostituzione dei pezzi peggiori, rinnovo del tappeto dei giochi da bocce, pulizia disinfezione della piscina esterna. L'intervento si è svolto in un sabato e una domenica con la partecipazione di 30 Alpini.

4) Dal 21 aprile al 5 maggio 2001 cinque nostri volontari sono stati impegnati a Zenica in Bosnia, dove l'Associazione Nazionale Alpini è impegnata nella costruzione e ampliamento di una scuola multi-etnica. L'intervento consiste nella posa dei marmi per le scale per circa 260 ml. con relativi battiscopa e la posa dei marmi per corridoi e pianerottoli. I nostri volontari erano affiancati da altri volontari che provenivano dalle Sezioni di Palmanova, Bassano, Vicenza, Torino, Brescia, Bergamo, Firenze. L'ottimo comportamento dei volontari, la loro laboriosità, la amicizia subito instaurata con gli operatori della impresa costruttrice, l'ospitalità e la disponibilità di Don Luka Tunjicsia sia per l'alloggio, che nel farci da interprete e da accompagnatore, la bravura della capo cantiere geom. Neveska Vidakovic, hanno di molto agevolato il nostro intervento e ci hanno messo in condizione di fare un ottimo lavoro.

Ritengo che anche in questa circostanza, come per il passato, ogni qualvolta la Sede Nazionale ha chiesto la nostra presenza, la Sezione di Pordenone abbia lasciato, con suoi volontari, un segno molto positivo soprattutto per la loro laboriosità e comportamento.

In questo intervento le giornate lavorative dei nostri volontari sono state 75.

5) Terminati questi primi quattro interventi, nel mese di giugno, sotto la

direzione dell'arch. Fabio PiuZZi dei beni ambientali del Friuli Venezia Giulia e la collaborazione del tecnico comunale di Sequals, abbiamo iniziato i lavori di recupero e consolidamento dei ruderi del castello di Solimbergo.

Abbiamo iniziato con l'impianto di cantiere posizionando il box per deposito materiali ed attrezzatura, la betoniera, una pulizia generale di tutta l'area del castello e della stradina che porta ad un piccolo spiazzo vicino al castello e utile per lo scarico dei materiali occorrenti.

Oltre al trasporto dei materiali fino al castello, abbiamo eseguito lavori di sbancamento di terreno sia all'interno che all'esterno del castello medesimo alla ricerca delle vecchie fondazioni. Abbiamo eseguito la pulizia delle erbacce e terra alla base e sui muri, il recupero dei sassi poi posti in opera, messa in opera di lamina di piombo fra il muro antico e il nuovo in modo da capire qual'è il nuovo e quale l'antico.

È stata eseguita la costruzione di miri di altezza variabile dai 70, 100, 180, 200 centimetri e di una larghezza di 110, 120 centimetri.

Verso la fine di questi lavori la commissione lavori sezionale faceva presente all'arch. PiuZZi, al Sindaco e al Consiglio Sezionale, la necessità e la volontà di completare l'opera con una stuccatura su tutti i muri e sulla torre, eccetto quelle parti dove le malte risultavano abbastanza in buono stato.

Con una malta adatta a quel lavoro di stuccatura abbiamo eliminato così buona parte delle infiltrazioni d'acqua, dando un maggior consolidamento all'opera intera.

Tutto questo è stato possibile grazie anche alla disponibilità di soci e non che hanno messo a disposizione mezzi

di trasporto privati, materiali, il ponteggio per completare la torre e i muri più alti, l'escavatore e il dumper per lo sbancamento e il trasporto dei materiali dallo spiazzo al castello e tanti altri che ci hanno aiutato in piccole cose, ma indispensabili.

Per completare l'opera rimane da fare la pulizia del sottobosco, lavori comunque che verranno fatti in primavera dagli Alpini della zona Valmeduna.

A questo grosso impegno hanno partecipato 48 Gruppi per complessive 322 giornate lavorative.

Riepilogando le presenze giornata di tutti e cinque gli interventi, sommano a 529 giornate per un totale di circa 4232 ore. A conti fatti questo è senz'altro un ottimo risultato, ma possiamo migliorare ancora? Chi ha voglia di fare si faccia avanti, troverà senz'altro il suo spazio in mezzo agli altri 529. Parlando con loro, potrà essere certo che troverà sempre il protagonismo lasciato fuori dalla porta.

**Aldo Del Bianco**  
Responsabile Commissione lavori

### Lavori della sezione 2001

È stato un'impegno maggiore di quello programmato, ed è venuto un grosso recupero "storico-ambientale", il lavoro di rifacimento ed integrazione di murature in pietra del Castello di Solimbergo, ed anche l'integrazione ed il completamento della stuccatura di tutta la muratura. Alla fine, l'opera è stata completata ed ora può essere considerata un vanto dell'Associazione, che è riuscita a mettere in opera tutti i sassi disponibili nel sito, ha stuccato le murature vecchie ed eseguite ex novo ed anche e soprattutto nella parte superiore, per non permettere infiltrazioni e conseguenti danni causati dalle precipitazioni atmosferiche.

Sono stati lavori di completamento indispensabili per ricreare un ambiente storico, che potrà essere visitato da molti e dare così valore al lavoro prestato da parecchie decine di Alpini, con alcune centinaia di giornate di lavoro ed alcune migliaia di ore di intenso impegno. Un lavoro iniziato il 23 giugno e completato il 17 novembre, con l'interruzione durante il mese di agosto, che ha permesso l'esecuzione di interessanti scavi, all'interno del sito, eseguiti da universitari e volontari del locale Gruppo "Archeo".

Un impegno che ha visto il coinvolgimento di tutte le zone alcune per due turni, ed un grosso impegno da parte del Gruppo di Sequals anche e soprattutto dal lato logistico ed alimentare, per assicurare materiali e pranzo ai volontari.

Per riassumere è doveroso riportare le presenze del gruppo di:

- Sequals presenze n° 65

e delle varie zone della sezione:

- Val Fiume presenze n°37

- Val Meduna presenze n°35

- Bassa Meduna presenze n°32

- Tagliamento presenze n°28

- Medio Tagliamento presenze n°25

- Valcellina presenze n°19

- Val Colvera presenze n°17

- Naonis presenze n°16

- Livenza presenze n°13

- Pedemontana presenze n°10

- Val Sile presenze n°5

Per un totale di 302 presenze, con 17 giornate lavorative, e con 2406 ore lavorative.

Il 68% dei gruppi ha risposto alla chiamata della sezione per eseguire lavori edili, secondo le proprie forze e disponibilità di muratori e generici.

A tutti i gruppi il grazie della Sezione e specifico del Gruppo di Sequals che ha portato a termine una valida iniziativa aperta alla socialità ed alla storicità del proprio paese. Ora elenchiamo i Gruppi partecipanti alla campagna lavori 2001,

ed il numero delle presenze dei volontari. Come si può notare son ben 49 i Gruppi coinvolti, penso sia proprio un record di partecipazione ed anche e soprattutto di volume e qualità di lavoro eseguito.

Sequals	presenze 65
Fiume Veneto	presenze 19
S. Giorgio D.R.	presenze 17
Casarsa	presenze 11
Cavasso Novo	presenze 10
Prata	presenze 9
Caneva	presenze 8
Maniago	presenze 8
Montereale	presenze 7
Porcia	presenze 7
Zoppola	presenze 7
Andreis	presenze 6
Clauzetto	presenze 6
Palse	presenze 6
Pordenone C.	presenze 6
Rorai Piccolo	presenze 6
Spilimbergo	presenze 6
Val Meduna	presenze 6
Aviano	presenze 5
Bagnarola	presenze 5
Lestans	presenze 5
Roveredo	presenze 5
Sacile	presenze 5
Val Tramontina	presenze 5
Orcenico Inf.	presenze 4
Orcenico Sup.	presenze 4
S. Leonardo Val.	presenze 4
Azzano Decimo	presenze 3
Bannia	presenze 3
Cimolais	presenze 3
Pinzano	presenze 3
Rorai Grande	presenze 3
Sesto al Reghena	presenze 3
S. Vito al Tagl.	presenze 3
Val D'Arzino	presenze 3
Vivaro	presenze 3
Arba	presenze 2
Brugnera	presenze 2
Claut	presenze 2
Cordovado	presenze 2
Frisanco	presenze 2
Morsano	presenze 2
Pasiano	presenze 2
S. Martino al T.	presenze 2
Torre	presenze 2
Vajont	presenze 2
Visinale	presenze 2
Barcis	presenze 1
Budoia	presenze 1

Arrivederci alla campagna lavori e protezione civile che le varie commissioni stanno programmando per il 2002. Sarà intensa ed impegnativa come quest'anno ma penso dia tanta soddisfazione a chi si impegna e vede realizzato quanto programmato.

A.G. 2001

## ALPINI A CASA EMMAUS

Don Galliano Lenardon non si smentisce mai: avendo deciso di dedicare la sua vita ai giovani afflitti da gravi problemi esistenziali, egli non esita ad imbarcarsi in imprese che alla maggior parte delle persone, sembrano impossibili, o quanto meno di difficilissima soluzione.

L'ultima di queste imprese si chiama "Casa Emmaus": don Galliano ha visto una vecchia casa colonica dell'Azienda Agricola "Principi di Porcia", sita in via Saccon ad Azzano Decimo e la sua mente vulcanica ha elaborato le linee guida di un progetto che trasformerà questo rudere e le sue pertinenze in un angolo di Paradiso terrestre perfettamente rispondente agli scopi che egli si prefigge. Ma per passare dalla teoria alla pratica è necessario coinvolgere uomini di buona volontà che eseguano i lavori necessari e ne finanzino le spese e don Galliano sa bussare alle porte giuste ed ai cuori giusti.

Ecco perché gli Alpini del Gruppo di Azzano e di altri Gruppi della zona Val Sile si sono ritrovati ancora una volta a "dare una mano"; i lavori sono iniziati il 6 ottobre e fino alla fine dell'anno sono state realizzate le seguenti opere:

- rinforzo delle fondamenta e preparazione di fuoro sanitario per 120 mq;  
- ristrutturazione di una tettoia ad uso

magazzino-legnaia di 50 mq. con pavimento, muri perimetrali parte pieni, parte nido d'ape, con cordoli di collegamento, solaio in legno e tetto;

- ristrutturazione di un rustico di 60 mq. da adibire a ricovero animali, con solaio e tetto a due falde costruiti ex-novo;

- costruzione di un muro perimetrale di 20 mq. per trasformare una ex concimaia i magazzino per ferro vecchio,

- costruzione di un recinto per animali lungo 30 ml.;

- demolizione e rifacimento di parte di un muro portante per 10 mq.;

- posa di 12 davanzali e casse matte

- ristrutturazione di un sottoscala da adibire a cantina;

- esecuzione di nuovi fori e posa in opera di 7 porte tagliafuoco;

- demolizione e rifacimento di un solaio in legno a 7 travi per 35 mq.;

- lavori in adattamento a 5 fori;

- esecuzione e posa in opera dell'impianto idraulico;

- posa in opera di un condotto di scarico per acque bianche;

- posa in opera di un caminetto con annesso impianto di riscaldamento.

Le giornate lavorative sono state complessivamente 160, così suddivise:

Gruppo Azzano Decimo 117

(Barnava Celso 19, Belluz Carlo 8, Bottos Giuliano 13, Diana Silvio 23,

Gasparotto Angelo 1, Longo Achille 6, Lotto Giuseppe 16, Lovisotto Adriano 2, Montagner Luigi 4, Pin Eugenio 9, Pupulin Sergio 8, Roman Renato 6)

Gruppo Pasiano 19

(Bagatin Placido 2, Bagatin Giuseppe 1, Bagatin Renzo 2, Bottos Vittorino 1,

Bozzato Luigi 1, Fondi Mario 2, Giust Graziano 2, Piccinin Luigi 4, Tesolin Giovanni 2, Trevisiol Guido 2)

Gruppo Barco 12

(Lecinni Stefano 5, Marazan Gianluca 1, Bottos Natalino 5, Nogarotto Graziano 1)

Gruppo Tjezzo - Corva 11

(Corazza Guerrino 2, De Piccoli Vito 4, Fregonese Beniamino 4, Sut Romeo 1)

Gruppo Chions 1

(Zuccheri Franco 1)

Bisogna inoltre considerare la preziosa collaborazione di Riccardo Reginato, il cui padre Walter, è un Alpino Gruppo di Azzano; egli ha operato con una pala meccanica della sua ditta per 35 ore lavorative.

Don Galliano, entusiasta per la quantità e la qualità del lavoro svolto, ha ringraziato tutti... ed ha detto, sottovoce, che ci sono ancora diverse cosette che gli Alpini potrebbero fare...

Severino Manias

## INAUGURAZIONE DEL CASTELLO DI SOLIMBERGO RECUPERATO DAGLI ALPINI DELLA NOSTRA SEZIONE

Che il recupero dei resti del Castello di Solimbergo sarebbe stato un lavoro molto impegnativo, il responsabile della Commissione lavori Aldo del Bianco lo aveva capito fin dall'inizio, ma, secondo il suo stile, non si è tirato indietro. Infatti, i 17 turni da giugno a novembre 2001 con 322 presenze hanno messo a dura prova la disponibilità e la costanza degli Alpini della nostra Sezione. Tuttavia, alla fine, la tenacia di Aldo, lo Spirito di Corpo e la straordinaria generosità tipica degli uomini con la penna sul cappello ha avuto ragione anche di questo arduo intervento. E perché l'impresa fosse difficile fino in fondo ci si è messo anche il tempo. Infatti, due giorni prima dell'inau-

Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ed i Vice Presidenti Gianni Antoniutti, Umberto Scarabello e Tullio Perfetti, nonché il Comandante della Stazione Forestale di Pinzano, Giampietro Pittino, per la cerimonia dell'inaugurazione. Quest'ultima, si è svolta nella sala della comunità che il Vice presidente Perfetti, date le condizioni atmosferiche, aveva fatto preparare predisponendo un lettore allo scopo di effettuare una inaugurazione virtuale, presentando il Castello attraverso una cassetta con delle riprese aeree registrate poche settimane prima. In tal modo, i convenuti, tra i quali molti volontari partecipanti ai lavori di recupero, hanno potuto ammirare ed apprezzare

gli Alpini, vera risorsa per la nostra società, assicurando che in primavera si sarebbe ripetuta l'inaugurazione con la salita al Castello. Interveniva, poi, l'arch. Piuzzi per esprimere la propria soddisfazione per aver avuto la possibilità di vivere questa esperienza entusiasmante dalla quale aveva tratto utili esperienze sia umane che tecniche. A tale proposito citava la malta anticata di cui Aldo Del Bianco gli aveva insegnato la ricetta e la particolare cura nel recupero delle pietre. L'arch. Piuzzi evidenziava l'importanza dell'intervento. Infatti, il Castello, tra i meglio conservati, presenta l'immagine attuale del 1200, ma durante i lavori sono stati trovati reperti del 600 dopo Cristo, quindi precedenti al Basso Medioevo. L'intervento ha quindi, permesso di salvare un'immagine della nostra storia e di una tradizione che va conservata. Aldo Del Bianco ringraziava il Sindaco Blarasin e l'arch. Piuzzi delle loro parole e presentava alcuni dati sulla partecipazione dei volontari alpini. In particolare Del Bianco spiegava la qualità dell'esecuzione, completata dalla stuccatura delle opere murarie non prevista inizialmente, ma opportunamente da lui suggerita per assicurare la loro efficace tenuta nel tempo. Aldo comunicava, infine, che la Zona Valmeduna avrebbe gestito la sistemazione del sentiero di salita al Castello. Al termine, il Presidente Gasparet, nel suo breve discorso riprendeva il concetto che gli Alpini non vogliono fare brutte figure e, pertanto, anche in questo caso si è cercato di completare il programma iniziale con lavori imprevisti. Oggi, ha continuato Gasparet, non siamo potuti salire al Castello, ma dal filmato si è potuto intuire lo sviluppo futuro. Non si è voluto ricostruire il Castello, ma si è cercato di dare l'idea di cosa significava avere un castello. Ringrazio tutti i Capigruppo e i Delegati di Zona per il sostegno nel



La sala gremita di Alpini a Solimbergo mentre ascoltano il benvenuto del Sindaco di Sequals ing. Blarasin.



Il Presidente Sez. Giovanni Gasparet durante il discorso inaugurale accanto all'arch. Fabio Piuzzi, al sindaco di Sequals ing. Blarasin, al Vice Presidente Tullio Perfetti.

gurazione, una copiosa nevicata ha reso impraticabili molte strade della Provincia ed in particolare il sentiero che collega Solimbergo al suo Castello. Ma gli Alpini non hanno paura e sabato 15 dicembre, puntuali, si sono ritrovati numerosi a Solimbergo con il Sindaco di Sequals, ing. Giampiero Blarasin, l'arch. Fabio Piuzzi della Soprintendenza ai beni Artistici ed Ambientali del F.V.G., il

zare il lavoro svolto.

Tutti i convenuti hanno seguito con interesse ma anche con giustificato orgoglio il filmato da cui si poteva rilevare la dimensione e la vastità dell'intervento realizzato sulla struttura imponente del Castello di Solimbergo. Successivamente, prendeva la parola il Sindaco che porgeva il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale per l'encomiabile lavoro svolto da

seguire gli Alpini. Questa opera fa onore agli Alpini perché è un recupero del patrimonio storico e dà immagine alla nostra Sezione, che ancora una volta ha dimostrato di non essere seconda a nessuno. Ringrazio la Forestale, ha concluso Gasparet, che ha dato la propria assistenza per i tagli delle piante e le ditte artigiane di Solimbergo che hanno aiutato a portare acqua e materiali. Un lungo applauso conclude-

va la parte ufficiale dell'incontro. La mattinata si concludeva con un brindisi ed un ricco rinfresco opportunamente preparato dalla comunità di Solimbergo che veniva particolarmente apprezzato anche per vincere la temperatura particolarmente rigida della giornata. Arrivederci quindi, alla prossima primavera.

Alpino Daniele Pellissetti



L'intervento del responsabile della Commissione lavori Aldo Del Bianco a Solimbergo.

## PROTEZIONE CIVILE

### Protezione e prevenzione 2002

Voglio ricordare a tutti gli Alpini ed in particolare a capisquadra e volontari di P.C., che il 2002 sarà inteso di impegni, con lavori di prevenzione in ambito provincia ma anche fuori provincia ed in collaborazione con altre Sezioni del Friuli Venezia Giulia.

1) Si è programmato di operare nell'area presso il costruendo convento delle suore Clarisse a "Borgo Faris" presso Attimis, in collaborazione con la Sezione A.N.A. di Cividale, con nostri volontari delle Zone di: Bassa Meduna, Livenza, Medio Tagliamento,

Val Fiume, Val Sile. Per i giorni 16-17 febbraio 2002. Con possibilità di pernottamento.

2) Sul "Monte S. Michele" comune di Sagrado, verrà recuperata l'area in semi-abbandono intorno al museo, al piazzale, alle postazioni in galleria e ripristinate alcune trincee della 1° Guerra Mondiale, con la collaborazione della Sezione di Gorizia, dei nostri volontari del Gruppo di Caneva e delle Zone di: Naonis, Pedemontana, Valcellina, Valcolvera, Valmeduna. Per i giorni 23 febbraio 2 e 3 marzo 2002.

3) A Vito d'Asio con recupero dell'area verde circostante ad una casa che diverrà casa per

ferie per ragazzi ed anche supporto della casa n.2 della Via di Natale, per ospitare familiari presenti in aiuto a malati di cancro o terminali presso il C.R.O. di Aviano, con volontari delle Zone nord della nostra provincia. Per i Giorni 16.17 marzo 2002.

Da notare che ci sono lavori e opere che necessitano a comunità, associazioni, aree demaniali, e noi con il nostro volontariato cerchiamo di dare una mano perché è cosa molto importante e qualificante per la nostra associazione, che a detta della maggioranza è quella che si interpella più di frequente per la sua disponibilità,



capacità ed organizzazione. Spero perciò che i volontari recepiscano le richieste e si prenotino a partecipare alle nostre esercitazioni nel periodo di fine inverno ed inizio primavera. Per gli addetti ai lavori ricordo la disponibilità in Sezione di fornire una certa quantità di

vestiario personale, da taglio e di tute arancio per i volontari iscritti che ne sono sprovvisti. Capisquadra venite in segreteria sezionale per ritirare quanto manca e dare la disponibilità dei volontari alle varie esercitazioni.

# PROTEZIONE CIVILE

## Una dimenticanza

**Il Dott. Rosario Falanga nella nostra protezione civile**

Quando si scrive e si relaziona per le varie operazioni che caratterizzano l'attività della nostra associazione, in tutti i campi, ci vuole precisione e nello stesso tempo la capacità di sintetizzare l'attività svolta, citando tutti i partecipanti e spiegando nel modo più chiaro quanto fatto ed organizzato. Il compito non è sempre facile e si presta ad errori e/o dimenticanze.

Perciò qualche volta succede che venga dimenticato il nominativo di persone valide e sempre presenti.

È successo nel n°6/2001 del nostro giornale sezionale, dove è stata riportata la cronaca, forse troppo precisa dell'esercitazione di ricerca in area casera "Busa Bernart" e dove è stato dimenticato di riportare

il nominativo del dott. Rosario Falanga volontario di P.C. del Gruppo di Polcenigo, riportato come numero tra i partecipanti ma, poi non nominato.

In realtà il Dott. Falagna era tra il personale di supporto medico durante una specifica parte dell'esercitazione, eseguita da squadre di volontari sul terreno.

Ma non solo questo, il Dott. Falagna ha partecipato, a partire dagli anni '90, regolarmente ad esercitazioni periodiche fatte ed organizzate dalla Sezione di Pordenone, come supporto medico ed in occasione di alcuni infortuni è stato il primo medico ad intervenire e dare i primi soccorsi per ferite varie. Per questo viene senz'altro considerato una valida pedina nella nostra organizzazione di protezione civile e spero possa dare il proprio contributo per le nostre attività di prevenzione-protezione ed emergenza reale.

## Corsi per la preparazione di volontari di protezione civile

Per completare il 2001, vista la disponibilità dei monitori, Ten Ruggeri Salvatore e Mar. Marcolin Tiziano, si è realizzato il 3° corso di primo soccorso per Volontari A.N.A. - un corso specifico per incidenti ed infortuni che possono colpire i Volontari A.N.A. chiamati a lavori di prevenzione, a lavori in emergenza, ad impegni logistici ed alimentari, con la possibilità di tagli, emorragie, fratture, scottature, punture di insetti, morsi di rettili, perdita di conoscenza, colpi di sole, malori, stress da impegno civile e lavoro.

Hanno dato la loro adesione 26 volontari e 21 hanno partecipato e concluso il corso, con buona partecipazione e risultati di apprendimento. Le lezioni si sono svolte dal 7 al 30 novembre, con 8 lezioni teorico-pratiche ritenute valide ed interessanti dai partecipanti. L'orario delle lezioni era dalle ore 20.30 alle ore 22.30 nei giorni di mercoledì e venerdì, presso la sala riunioni della sede A.N.A. della Sezione, in Viale Trento, 3.

Venerdì 30 novembre il corso si è chiuso con una cena presso la taverna della Sezione; sempre disponibile infatti, il Coordinatore della Commissione sede Turrin Francesco che si è prodigato a preparare i vari cibi.

È stato interessante, durante il corso, vedere tutti i volontari impegnati a seguire le spiegazioni teorico-pratiche, integrati da lucidi proiettati da lavagna luminosa e da prove pratiche su cavie e manichino. Ed è stato apprezzato anche dagli insegnanti l'impegno dei volontari.

A chiusura del terzo corso che ha visto impegnati volontari e monitori per un mese, la consegna degli attestati è stata fatta domenica 27 gennaio presso il Villaggio del Fanciullo, con la cornice di autorità e tanti Alpini della nostra Sezione durante la cerimonia che ricorda il sacrificio di tanti caduti a Nikolajewka.

Con questo corso si è chiuso il 2001 e anche le innumerevoli attività di protezione civile, un corso di preparazione voluto dalle associazioni A.N.A. e C.R.I. Per il 2002 ci saranno alcuni corsi finanziati dalla Provincia mirati alla specifica preparazione dei volontari. Si dovrà ripetere ed ampliare il corso per capisquadra, realizzarne uno specifico per volontari con specializzazione alimentare e logistica, e ripetere ed approfondire il corso di primo soccorso, questo per poter avere un buon numero dei nostri 380 volontari preparati per le varie emergenze.

I volontari appartengono ai Gruppi di: Brugnera, Giais, Maniago, Prata, Rorai Piccolo, Roveredo, S. Leonardo, S. Quirino, Taiedo e sono: Barbarotto Gianpiero, Mazzon Aldo, Celotto Vittorio, Santarossa Pierluigi, Boschian Giovanni, Ongaretto Renato, Polo Friz Angelo, Turco Massimo, Di Daniel Luigi, Fruscalzo Lorenzo, Leschiutta Livio, Turchetto Roberta, Frigoli Remigio, Venuti Sergio, Vinoni Dario, Della Barbera Omar, Trevisol Luca, Andriago Luigino, Casara Santo, Zilli Giuseppe, Cover Stelvio.

AG. 2001

## Banco Alimentare 2001

Il Banco Alimentare del 2001, la giornata dedicata alla raccolta di prodotti alimentari, che verranno poi distribuiti ai più bisognosi a mezzo di varie associazioni della nostra provincia, quali: GR. Carità Parr. Cristo Re - Pordenone Parrocchia S. Agnese - Rorai Piccolo

A.I.F.A. - Pordenone  
Cen. Dioces. Solidarietà - La Comina PN

Cooperativa Lautari - S. Quirino  
Soc. S. Vincenzo de Paoli - Pordenone

Ass. Volon. Il Noce - Casarsa PN  
Ass. Il Seguito di Gesù - S. Martino C.

Ass. La Luna - S. Giovanni di Casarsa

Casa Betania - S. Quirino  
Comunità Missionaria - Villaregia PN

La Nostra Famiglia - S. Vito al Tagliam.

Quest'anno è stata più sentita e più seguita dai nostri Gruppi Alpini, in particolare maggiore e più incisivo è stato l'apporto dei volontari Alpini, che con il loro bel cappello alpino hanno distribuito volantini e borse e raccolto, catalogato e pesato generi alimentari per decine di quintali.

L'appello partito dalla Sezione è stato raccolto da parecchi Gruppi ed i Capigruppo e collaboratori si sono dati da fare per raccogliere il giusto numero di volontari per poter raccogliere in un giorno la maggior quantità di generi alimentari specifici. E così sabato 24 novembre 2001 ha visto in 28 punti vendita della nostra provincia, da nord a sud (Maniago - Cordovado) da ovest a est (Sacile - Spilimbergo), decine di volontari intenti alla raccolta di generi acquistati da assidui clienti in grandi e piccoli supermercati.

E diamo in questo articolo il giusto spazio ai tanti volontari che si sono resi disponibili per la raccolta.

**1° Brugnera** - con COOP di Via S.S. Trinità e CONAD Brugnera di Piazza S. Anna, con KG. 849  
Raccolti da: Barbarotto Gianpiero, Baita Mario, Corazza Mario, Mazzon Aldo, Pezzuto Mario, Sandrin Giuseppe, Santarossa Luigi, Soldan Gerindo(4).

**2° Casarsa** - S. Giovanni - con COOP NORD-EST via XXIV Maggio, CONAD Piccoli Margherita via Segaluzza e COOP CASARSA Piazzale Bernini con KG. 2680.

Raccolti da: Fabbris Marco, Foffano Gino, Gambellin Dino, Innocente Aldo, Michieli Rino, Sclippa Gino (6), Saldà Bruno, Piccoli Giovanni, Favot Antonio (6), Chiarotto Giov. Batt., Chiarotti Roger, Colussi Alessandro, Colussi Firmino, Zonta Pietro, Lamanna Paolo, De Lorenzi Giuseppe (7).

**3° Cordenos** - con COOP NORD-EST in Via Don Minzoni con KG. 730

Raccolti da: Bidinost Osvaldo, De Franceschi Dante, Gaiotto Mauro, Maranzana Giancarlo, Mozzon Luigi, Paludet Antonio, Tondolo Germano, Vivian Ennio (8),

**4° Cordovado-Bagnarola** - COOP CASARSA Via Roma KG. 753

Raccolti da: Ambrosi Carlo, Coloredo Umberto, Gaiardo Danilo, Versolato Bruno (4), Belluzzo Paolo  
Gerolin Mauro, Sgrulletti Silvano, Stefanutto Primo, Vit Eugenio (5).

**5° Fiume Veneto** - COOP CASARSA Viale Trento con KG. 855

Raccolti da: Bevilacqua Maurizio.

**6° La Comina** - COOPCA di Via Tessitura con KG. 280

Raccolti da: Antoni Pio, Gazzola Edi, Ragni Mario (3).

**7° Maniago** - COOP NORD-EST in Viale della Vittoria e PELLICANO in Piazza Trento con KG. 2290

Raccolti da: Berto Giuseppe, Cimarosti Alfredo, Corazza Gloriano, Lot Francesco, Morassi Claudio, Perin Giannino, Siega Claudio (7), Fabbuzzo Gianfranco, Rosa Gastaldo Giuseppe, Piccoli Alfredo, Salvadori Moreno, Scarabello Umberto, Vallan Fulvio (6).

**8° Montereale** - COOP ISTRIA-FRIULI in Via Ciotti con KG. 692

Raccolti da: De Biasio Luciano, Fignon Vitalino, Fusaz Antonio, Roveredo Dario (4).

**9° Porcia** - STANDA Via Roveredo, 52 con KG. 1523

Raccolti da: Marzotto Modesto, Sist Rino (2)

**10° Pordenone Centro** - CONAD di Viale Grigoletti e PAM di Corso Garibaldi, con KG.2964

Raccolti da: Astolfo Roberto, Baseggio Romano, Cattelan Gianpaolo, Cossarini Giancarlo, Favret Loris, Moro Bruno, Nezzo Osvaldo, Stival Enore (8), Bissetto Giuseppe, Brusadin Romualdo, Carlini Mario, Crovatti Renato, Lerini Adelio, Lot Antonio, Mastrangelo Angelo, Tiburzio Giuseppe.

**11° Rorai Grande** - COOP NORD-EST in Via Chiesa con KG. 971

Raccolti da: Bazzo Francesco, Cipolat Pietro, Demoliner Egidio, Gazzola Stefano (4).

**12° Roveredo in Piano** - COOP ISTRIA-FRIULI di Via Carducci e CONAD Bran di Via Grigoletti con KG. 1812

Raccolti da: Barel Gianfranco, Bettiol Angelo, Bordelot Livio, Del Bosco Umberto, Del Piero Ermanno, Del Piero Sante, De Luca Giovanni, De Nardo Riccardo (8), Grisancich Mario,

Goz Luciano, Milovich Silvano, Re Pierluigi, Righini Anilo, Trevisan Giancarlo, Zanette Domenico (7).

**13° Sacile** - CONAD di Via Rosselli, COOP NORD-EST Via Peruch e COOPCA di Via Matteotti con KG. 3150

Raccolti da: Basso Alcide, Bottecchia Bruno, Poletto Eugenio, Vuerich Silvano, Zanette Renzo, Zatti Carlo (6), Antonioli Sergio, Cogo Elfore, Crestan Armando, Garland Graziano, Panfili Andrea, Polese Paolo, Tonussi Luciano (7), Dal Cin Lorenzo, Panfili Luciano, Peron Giuseppe, Rosolen Bruno, Scarabello Giovanni (5).

**14° San Martino al Tagliamento** - COOP CASARSA in Via delle Pozze con KG. 1019

Raccolti da: Baruzzo Lucio, Bozzer Luigi, Del Bianco Angelino, Facchina Plinio, Giavedoni Andrea, Milan Elvi, Partenio Giovanni, Pittaro-Truant Luigi, Rigo Sergio, Truant Fulvio (10).

**15° San Vito al Tagliamento** - COOP NORD-EST di Via S. Francesco con KG 1342

Raccolti da: con l'aiuto di due Alpini.

**16° Spilimbergo** - COOP ISTRIA-FRIULI di Via dei Ponti e COOPCA di Via Cavour con KG. 2265

Raccolti da: Borso Vittorino, Cudini Bruno, Tonus Guerrino, Cominotto Enrico, Nardo Luca, Nardo Marco, Compardo Luigi, Colonello Aldo, Cavallero Mario (9), Gobbo Mario, Sartor Giovanni, Tommasella Raffaele, Col Silvio, Indri Pietro, Saccavino Paolo, Canderan Emilio, Cristofoli Gino, Pitton Giovanni (9).

**17° Torre di Pordenone** - CONAD di Via Rerevedole con KG. 888

Raccolti da: Brusadin Luigi, Maconi Adriano, Perin Francesco, Santarossa Renato, (4).

**18° Vallenoncello** - COOP NORD-EST di Via Nuova di Corva con KG. 1235

Raccolti da: Babuin Gianni, Babuin Vittorino, Bizzotto Marcello, Turchetto Albano (4).

**19° Zoppola** - CONAD di Via Panciera con KG. 543

Raccolti da: Daniotti Lino, De Anna Bruno, Finos Giorgio, Mascherin Roberto, Pighin Giacomo, Tomasi Giovanni, Visintin Giovanni (8).

Per un totale di 162 volontari che hanno contribuito alla raccolta di 26841 kg di generi. A loro vada il grazie della Sezione, del Banco Alimentare ma soprattutto quello di chi usufruirà della raccolta ed arriverà al 2002.

AG. 2001.

# CRONACHE SEZIONALI

## LA COMINA

Cambio della guardia al vertice direttivo del Gruppo Alpini "LA COMINA".

Dopo 25 anni di intensa attività associativa, il "vecio" Beniamino Dorigo, fondatore del Gruppo, ha messo lo zaino a terra, affidandone la guida ai più giovani.



Lo scorso 3 novembre i soci del Gruppo si sono riuniti in Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Sono stati eletti: Mario Ragni Capogruppo e consiglieri Antonio Pio, Bagatin Gunther, Battistel Alfredo, Campagna Marco, Cisilino Andrea, Da Ros Davide, Del Vecchio Massimo, Gazzola Daniele, Gazzola Edi, Moretto Egidio, Motzo Giuseppe, Zanetti Rino.

In una successiva riunione sono stati assegnati gli incarichi direttivi fra; gli eletti:

Ragni Mario, Capogruppo  
Antonio Pio, vice Capogruppo  
Campagna Marco, vice

Capogruppo e Revisore dei conti Gazzola Edi, Tesoriere e Segretario Gazzola Daniele, Alfiere e Revisore dei conti

Dorigo Beniamino, Capogruppo onorario.

Il neo eletto Capogruppo Mario Ragni è nato a Chieti l'11 ottobre



1940, ha quindi il DNA degli Alpini abruzzesi, che hanno fedelmente servito nelle file del Battaglione Alpini "l'Aquila". Giovanissimo ha seguito la famiglia a Udine, dove ha trascorso l'infanzia e la giovinezza.

Ha frequentato il 32° Corso A.U.C. a Lecce e quindi la specializzazione alla Scuola Militare Alpina di Aosta, dove ha conseguito il grado di sottotenente, prestando poi servizio a Venzone in forza al battaglione "Tolmezzo".

Un affettuoso grazie da parte di tutti i soci al "vecio" Beniamino ed un augurio di buon lavoro al "bocia" (si fa per dire) Mario Ragni.

**Mario Ragni**  
**Beniamino Dorigo**

## POLCENIGO

### INAUGURATA LA CASERA PICCOLA DI "BUSA BERNART"

Finalmente, dopo anni di lavoro, domenica 9 settembre il nostro Gruppo ha potuto inaugurare la casera piccola di "Busa Bernart". Una giornata splendida, dopo le poco ottimistiche previsioni dei giorni precedenti, ha accolto i pochi coraggiosi che si sono ritrovati sullo spiazzo antistante le nostre casere. Pochi dicevamo, ma come sempre sono quelli che mancano che hanno torto. Per fortuna erano abbastanza numerosi i nostri Alpini a festeggiare il termine di quei lavori che, iniziati 17 anni fa, hanno completamente trasformato un angolo della nostra montagna, rendendola accogliente come non mai.

Erano presenti il nostro presidente sezione Gasparet, accompagnato dal consigliere delegato di zona Povoledo, gli assessori comunali Celant e Modolo, il vice comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo, nostro socio aggregato maresciallo Rampazzo, una rappresentanza della Forestale di Aviano e alcuni Gagliardetti di Gruppi limitrofi, un po' pochi in verità. Dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, la S. Messa è stata celebrata da padre Michele, simpaticissima figura di giovane sacerdote, già alpino e paracadutista, missionario in Perù, capace di tenere ben desta l'attenzione di tutti con parole quanto mai appropriate. Un plauso meritano inoltre i fratelli Favero che hanno accompagnato la cerimonia con uno splendido concerto di tromba e clarinetto. Dopo la recita della Preghiera dell'Alpino, ha preso la parola il nostro Capogruppo che dopo i saluti di rito, ha ricordato quanto questi anni siano stati faticosi ma esaltanti per il nostro Gruppo. Grazie proprio ai lavori si è cementata una grande amicizia tra gli Alpini e gli amici che si sono prodigati, e tutti sono stati ringraziati per quanto fatto, con

solo una tiratina di orecchi a quelli che si sono un po' imboscati nell'occasione. Invece sono stati invitati ad avvicinarsi al palco i due artefici di gran parte dei lavori, l'Alpino Battista Fregona e l'amico Flavio Dorigo, e ad essi a nome del Gruppo è stata consegnata da parte del presidente Gasparet una targa ricordo. Ha quindi concluso il Presidente sezione che ha ricordato come e quanto sappiano lavorare gli Alpini e quanto sappiano dare alla comunità cui appartengono.

Tutti quindi si sono avvicinati alla casera e, dopo la benedizione di rito, il Presidente Gasparet e l'assessore Celant hanno provveduto al taglio del nastro, accompagnati dalle note dell'"Inno alla gioia" di Beethoven eseguito dai nostri maestri. La giornata si è quindi conclusa con il tradizionale rancio, come sempre preparato dall'eccezionale gruppo di cucina coordinato dal nostro Jean, fra canti di cori spontanei e tanta allegria.

G.T

## CASARSA - SAN GIOVANNI

Il 14 luglio a Faedis hanno giurato i V.F.A. del 5° e 6° scaglione 2001.

Una magnifica giornata di sole ha visto i "bocia" rinnovare la promessa di fedeltà alle Istituzioni della Patria, come volontari a ferma annuale.

Quest'anno fra i giovani della nostra comunità che hanno scelto questa forma di servizio militare, diversamente dalla Leva normale di dieci mesi, ne abbiamo uno affascinato dalla storia delle Truppe Alpine. La foto ritrae da destra il socio Danieli Gian Carlo, orgoglioso del figlio Alessandro V.F.A. (in mimetica) e il Consigliere e Alfiere Favot Antonio, dai loro volti traspare la solennità della cerimonia appena conclusa e la fierezza di essere Alpini.

Auguri dunque a Alessandro Danieli

che rinnova la presenza, quasi centenaria, di giovani della nostra comunità arruolati nei battaglioni dell'8° Reggimento Alpini.

Un anno passa velocemente, specialmente se si svolgono attività utili e motivate da forti significati morali e sociali, oltre che da attività prettamente militari. Dalle ultime voci è abbastanza certo che tutti i "bocia", lui compreso, parteciperanno alle attività di controllo della pace nelle aree della ex Jugoslavia attendendolo al Gruppo che è impegnato nelle normali attività varie ma soprattutto nella costruzione della SEDE, valido punto d'incontro fra le vecchie e le nuove generazioni nella continuità dello Spirito Alpino.

D.L.G. e S.D.



## AVIANO

### 50° RADUNO ALPINI IN PIANCAVALLO - MEZZO SECOLO DI VITA

Si è concluso positivamente il 50° Raduno degli Alpini della Sezione di Pordenone in Piancavallo. Due giornate intense che hanno visto impegnati gli Alpini del Gruppo di Aviano che da mezzo secolo curano la manifestazione. Grazie Alpini per la dedizione e la costanza che avete e sapete dimostrare. Le due giornate sono solo il risultato finale di una preparazione che richiede oltre un mese di lavoro.

In altra parte del giornale viene data ampia relazione sulla manifestazione con i risultati della gara di marcia che ha visto impegnate 49 squadre. Record assoluto!!!

Con queste righe si vuole però ricordare un particolare importante, che poi è stato il centro della omelia di Mons. Pierluigi Macherin che ha officiato la S. Messa alla presenza di una moltitudine di persone.

Il particolare che vogliamo ricordare è il dono da parte del "Gruppo Scout Aviano 1°" del magnifico altare, tratto e lavorato da una radice d'abeto. Una piana di pietra di Aviano con scolpito lo stemma del Gruppo Alpini di Aviano e quello degli Scout Aviano 1° rende completa l'opera ornata dal leggio e portacandele in ferro battuto. A fianco dell'altare il leggio a trespolo sempre in ferro battuto, realizzato dall'Alpino Pitter Narciso.

Grazie dagli Alpini di Aviano a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questa opera, unica nel suo genere.

Quello che spiritualmente dà ancora più soddisfazione è la lettera ricevuta dagli Scout sulla quale non occorrono commenti, per cui viene pubblicata integralmente come nostro segno di gratitudine.

Capogruppo Della Puppa G.

Egregio  
Gianfranco Della Puppa

**Associazione Nazionale Alpini**  
Gruppo di Aviano  
33081 Aviano  
PORDENONE

Egregio Gianfranco, "Sul Ponte di Perati, bandiera nera...", iniziavano così i miei pomeriggi estivi da bambino, quando mio nonno prima di riprendere il lavoro mi raccontava della Grecia e dell'Albania, mi raccontava dello Spirito degli Alpini.

Erano diversi anni che non salivo a Piancavallo per la Festa degli Alpini, era per me un altro ricordo da bambino, in quell'età nella quale si dice: "Io da grande farò l'Alpino". Poi da un altro Spirito e da un'altra divisa sono stato catturato e la naja nel Genio Guastatori.

Ma gli Alpini e il loro Spirito, con gli Scout gli ho incontrati ancora, in diverse occasioni e azioni di solidarietà, l'ultima volta nei campi profughi della guerra dei Balcani. E poi ogni anno quando come gruppo avevamo necessità di una forte mano per il trasporto del materiale, per montare il campo e il tendone o avevamo bisogno di una tenda per la cambusa, o di tirare l'acqua per la pastasciutta, abbiamo sempre potuto contare sulla vostra collaborazione e disponibilità.

E di anno in anno ne sono passati quasi venti.

Domenica è stata proprio una gran bella giornata, di quelle che non si dimenticano, di quelle che tracciano nuove piste. Porto a valle tre cose.

Quando si incontrano e dialogano

gli Spiriti, il mondo inevitabilmente migliora.

È stato così domenica, e tutti noi abbiamo fatto questa esperienza, ed è una delle più belle esperienze che si possano vivere. Grazie per la fiducia.

Solo lavorando assieme e guardandoci negli occhi, riusciamo a darci reciprocamente il giusto valore. Per domenica abbiamo lavorato assieme e ci siamo ritrovati in cerchio attorno all'altare. Grazie per l'amicizia e l'ospitalità.

Solo quando vogliamo qualcosa di più grande di noi i nostri limiti non ci ostacolano e ci consentono grandi opere.

Domenica abbiamo conosciuto meglio il vostro Spirito. Grazie per il vostro Spirito, e per questi anni di collaborazione.

Porto a casa questa esperienza, con la convinzione che per le nostre famiglie, la nostra comunità avianese, ed il nostro Paese giornate come questa rappresentino un segno ed un invito concreto alla civiltà e alla pace.

Mi auguro che possiamo ancora trovare momenti di dialoghi e di lavoro assieme.

E tra pochi giorni, per noi un altro campo scout partirà.

Questa volta verso le montagne di Tarvisio, un'altra avventura ci attende e attende i nostri esploratori e guide, accompagnati da Marco e Mara.

Ci piacerebbe avervi sotto le nostre tende sabato 18 agosto in Val Bruna di fronte al cimitero Austriaco, dalle ore 10.00 in poi. Vi aspettiamo.

Buona caccia, buona strada.

**Omar Cescut**  
**Gruppo Scout Aviano 1°**

## TIEZZO E CORVA

Quest'anno, dopo la numerosa partecipazione del Gruppo Alpini "Tiezzo e Corva" alla 74ª adunata nazionale di Genova, è stato un vero piacere ritrovarsi tutti insieme per ricordare la bella esperienza vissuta, scambiarsi le fotografie e fissare così i momenti più significativi dell'adunata.

Naturalmente sono occasioni da non perdere per rinnovare e rinsaldare le amicizie all'interno del Gruppo, ma non solo.

Questa volta infatti è stato possibile ringraziare personalmente gli amici di Genova per l'interessamento e la disponibilità dimostrata nei confronti del Gruppo, ricambiando anche solo per una serata la loro disponibilità, invitandoli a cena nella nostra sede.

Un "rancio" con l'immane pasta-sciumma seguita dalla tradizionale polenta con "broadada e musetto", il tutto innaffiato da un buon bicchiere di cabernet, e per finire una fetta dei dolci preli-

bati preparati dalle mogli degli Alpini. In particolare però la cena è stata la bella occasione per presentare ai "veci" i nuovi iscritti, tutti giovani che per la prima volta o seconda volta hanno partecipato con entusiasmo all'adunata nazionale, e che cominciano a dare il loro contributo alle attività del Gruppo. (Nella foto, in primo piano, da destra a sinistra ecco Flumian Marco '67, Bidoggia Walter '73, Carino Francesco '79, Bassetto Alessio '80, Franco Ivan '79, Boraso Marco '79, Salvador Michele '78).

E come sempre, quando la compagnia è allegra e affiatata, ecco che qualcuno intona una canzone e tutti i presenti restano coinvolti volentieri.

Si ripassano così i nostri canti alpini, e sono proprio i giovani che, vinto l'imbarazzo iniziale, danno man forte al coro improvvisato, con l'opportunità di imparare dai "veci" queste espressioni di una tradizione importante che dobbiamo riuscire a conservare.

**IL CAPOGRUPPO**  
**Baniamino Fregonese**



# CRONACHE SEZIONALI

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### CAMBIO DI COMANDO

Con l'ultima tornata elettorale, il primo cittadino di San Vito, alpino Luciano Del Frè ha messo "zaino a terra" ed ha lasciato l'onerosa incombenza al nuovo sindaco, arti-



gliere alpino Gino Gregoris. Nel mentre Gino intraprende la sua marcia e mette "zaino in spalla" il Gruppo Alpini di San Vito augura un proficuo e fausto "cammino".

*Franco Cesco*



## VALVASONE

Il giorno 13.12.01 il Capogruppo Avoledo Ermanno di Valvasone, per motivi di salute, è stato sostituito dall'alpino Pietro Castellan.

Avoledo aveva fatto il Capogruppo per circa tre anni promovendo alcune iniziative notevoli fra cui la costruzione dello storico ponte e la ristrutturazione del recinto della chiesa dando così una lodevole direzione al Gruppo.

L'attuale Capogruppo di cui alleghiamo la foto è del 1941 ed ha prestato servizio a Tai di Cadore ed a Feltre con il Gruppo "Agordo" del 6° Artiglieria da montagna.

Uno speciale augurio a Pietro Castellan convinto che sappia dirigere con capacità ed organizzare con competenza il Gruppo dandogli quel prestigio che merita.

Un affettuoso saluto al vecchio Capogruppo che è stato alpino con me a Moggio sotto il comando dell'allora capitano Moro.

*Pier Leonida Cimolino*

### Il nuovo Consiglio di Gruppo

Castellarin Pietro	Capogruppo
Manzon Felice	Vicecapogruppo
Bagnariol Claudio	
Tedesco Giovanni	
Gri Bruno	Segretario
Pistor Osvaldo	
Paron Bruno	
Marian Walter	
Culos Marco	
Pittaro Daniele	
Casonato Bruno	
Nocent Enzo	
Muzzin Aladino	
Leschiutta Natale	Cassiere
Bianchet Mirco	(per Arzene)
Gri Livio	idem
Castellan Italo	



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### VISITA "LA LUNA"

Lunedì 24 dicembre, vigilia del Santo Natale, una folta delegazione si è recata a Casarsa per far visita all'Associazione di Volontariato "LA LUNA".

Con i sindaci di S. Vito e Casarsa, signori Gregoris e Colussi, erano presenti gli Alpini di S. Vito e Casarsa, guidati rispettivamente dal Capogruppo Culos e dal Consigliere Sezionale Francescutti, i gestori del Bar RICK'S di S. Vito, la dottoressa Bruni, responsabile del distretto ed il sig. Battiston, presidente del VAT PRODOLONE per far festa agli ospiti disabili del centro e donare loro il ricavato di una "castagnata".

Infatti, in una precedente domenica gli Alpini avevano offerto in Piazza del Popolo castagne calde e "vin brulé" ai concittadini; poiché la materia prima era stata offerta dal bar RICK'S alla fine è rimasto un gruzzolo per "La Luna".

Parole di circostanza ed auguri per le prossime festività sono stati espressi dai due sindaci, dal Capogruppo Culos e da Battiston.

Ha concluso il Presidente Francesco Aquino auspicando di veder iniziati i lavori della nuova sede in San Giovanni

## ZONA VALCELLINA

La zona si è già messa al lavoro per programmare la 27° Adunata Sezionale che si svolgerà a Montereale Valcellina nei giorni 08-09 giugno 2002.

Circa un mese dopo l'adunata nazionale a Catania, Montereale spera di accogliere nel migliore dei modi tutti gli Alpini della Sezione che vorranno partecipare a questa importante ricorrenza.

E così domenica 23 dicembre si sono ritrovati capigruppo e collaboratori della Valcellina, presso la sede di Montereale, per iniziare a discutere le problematiche dell'adunata.

Erano in 14 ed hanno stabilito il programma di massima del raduno e per una pubblicazione che conterrà una breve storia dei vecchi Gruppi della Valcellina, Andreis-Barcis-Cimolais-Claut e Montereale Valcellina, che hanno

anche dato assicurazione di collaborazione con l'apporto di un certo numero di Alpini volontari ed esperti nei vari settori di impegno programmati per la buona riuscita della manifestazione sezionale.

L'impegno proseguirà con una successiva riunione che verrà organizzata alla fine di gennaio a Barcis. Alla riunione era presente anche il presidente Gasparet, che ha potuto costatare la determinazione e la volontà di collaborazione dei Gruppi della valle.

Si è parlato anche di impegni di lavoro e di protezione civile, che ci saranno in varie località, ed ogni Gruppo ha assicurato il proprio intervento ed apporto di uomini.

La riunione si è conclusa con una cena di lavoro e lo scambio degli auguri natalizi.

*AG. 2001.*

## PORDONONE CENTRO

### UN'AMICA DEGLI ALPINI RACCONTA LA STORIA DEL MARITO

Mi sono recato a casa della signora Dina Bortolussi, classe 1925, da diversi anni iscritta al nostro Gruppo come "amica degli Alpini", vedova dell'amico Enrico Travanut, classe 1920. Si sposarono nel 1948 ed ebbero due figli, un maschio ed una femmina. Il figlio Maurizio ed il nipote Enrico fecero il servizio militare nelle truppe alpine ma, una volta in congedo, non si iscrissero a nessun Gruppo.

La signora Dina, nel corso della nostra conversazione, mi raccontò del suo Enrico, partito da permanente il 17 marzo 1940 per Palermo, al 12° Reggimento Genio Trasmettitori.

Nel giugno 1940, allo scoppio della guerra, fu mobilitato nella divisione di fanteria "Aosta", con il comando della quale partecipò all'installazione e messa in opera di reti telefoniche e telegrafiche nelle località di Salemi e Calatafimi ed al quartier generale di Marsala. Nel 1943 fu fatto prigioniero dagli inglesi e portato in Africa. Fu poi trasferito in California dove rimase fino al marzo del 1946, quando tornò definitivamente a casa.

Purtroppo il Travanut, il 21 novembre

1972, morì in un incidente stradale. Ricordandolo, la signora Dina aveva le lacrime agli occhi.

Aggiunse infine che Enrico aveva un buon carattere, era molto legato alla famiglia e nutriva per la moglie un affetto e rispetto particolare.

Da parte nostra la consideriamo una brava "Alpina" e le facciamo moltissimi auguri.

*Bruno Moro*



## MONTEREALE VALCELLINA

Si sono ritrovati presso la loro accogliente e frequentata sede gli Alpini di Montereale, per l'annuale assemblea ordinaria.

Erano 27 le presenze ed i partecipanti che hanno ascoltato con interesse la dettagliata relazione del Capogruppo Antoniutti Gianni, e De Biasio Fernando, De Biasio Orlando, Chiaranda Mario. Si propone anche di fare una maglietta per la Zona, in occasione della 27° Adunata Sezionale. In conclusione vengono scambiati gli auguri di Natale e si gusta assieme una fetta di panettone ed un bicchiere di vino.

La serata e l'assemblea si chiudono con in programma molti impegni di lavoro, protezione civile e tutto quanto il Gruppo eseguirà nel 2002, con precisione, costanza e molto impegno da parte di tutti soci e amici.

*AG. 2001*

Dopo tutto questo, l'assemblea ha confermato i delegati alle assemblee per l'anno 2002; che sono il Capogruppo Antoniutti Gianni, e De Biasio Fernando, De Biasio Orlando, Chiaranda Mario.

Si propone anche di fare una maglietta per la Zona, in occasione della 27° Adunata Sezionale. In conclusione vengono scambiati gli auguri di Natale e si gusta assieme una fetta di panettone ed un bicchiere di vino.

La serata e l'assemblea si chiudono con in programma molti impegni di lavoro, protezione civile e tutto quanto il Gruppo eseguirà nel 2002, con precisione, costanza e molto impegno da parte di tutti soci e amici.



## MANIAGO

Su segnalazione di Don Ugo Gaspardo, Parroco di Maniagolibero, che celebra ogni anno la Messa presso la ristrutturata Chiesa di San Antonio nell'omonima valle, gli Alpini di Maniago hanno ripulito, prima di Pasqua il sentiero che dal paese porta alla "Croce di Maniagolibero", croce in cemento che sovrasta un altare, costruita in occasione del giubileo 1933.

Questa pulizia doveva consentire ai fedeli di salire alla Croce con la processione del Venerdì Santo.

Di buona mattina un Gruppo di Alpini, armati di decespugliatori e motoseghe si sono messi all'opera e hanno ripulito e sistemato il sentiero fino alla Croce, arrivati lì si sono resi conto che anche la Croce stessa mostrava evidenti segni del tempo con cedimenti di parte dell'intonaco fino a scoprire le gabbie di ferro, dopo breve consultazione hanno deciso, e non poteva essere diversamente, di mettere mano anche alla Croce e quindi una volta trovate le persone che hanno generosamente messo a disposizione l'attrezzatura (impalcatura, trattore per il trasporto dei materiali ecc.) si sono messi al lavoro togliendo e rifacendo l'intonaco pericolante e rivestendo poi tutta la Croce con un rivestimento in marmorino bianco.

È nata poi l'idea di illuminare la Croce,

è così partita una raccolta di fondi alla quale ha contribuito anche il nostro Gruppo per l'acquisto del pannello solare, dell'accumulatore e del faro necessari per la suddetta illuminazione, che tutti gli abitanti del Quartiere hanno potuto apprezzare durante le feste Natalizie rendendo ancora più suggestiva l'atmosfera Natalizia.

*U.S.*



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### VISITA "LA LUNA"

possibilmente entro i primi mesi del nuovo anno, con la collaborazione dei Gruppi Alpini.

"LA LUNA" nasce nel 1994 quando un gruppo di scout ed altri amici danno inizio ad una attività settimanale (sabato pomeriggio) per accogliere ed intrattenere giovani disabili bisognosi di assistenza.

Nel 1998 si trasforma in "UNITÀ DI

VOLONTARIATO" a tempo pieno cioè accoglie i giovani bisognosi giorno e notte creando per loro quasi una seconda casa.

Con il taglio del panettone ed il brindisi finale si è conclusa la nostra visita mentre Lucio, vestito da Babbo Natale, salutava da par suo tutti i presenti.

*Franco Cesco*



# CRONACHE SEZIONALI

## PORDENONE CENTRO

### STORIE DI VECCHI TEMPI E DI VECCHI ALPINI

È venuto in sede l'Alpino Volgo Gianessi, classe 1924. Nel 1950 aveva sposato la signora Lucia Volpe, venuta gli a mancare nel 1978. Hanno avuto cinque figli, tre maschi e due femmine,



tutti felicemente sposati. Essendo uno dei più recenti iscritti al Gruppo è giusto raccontare la sua storia. Nel luglio 1943 partì per il servizio militare, con destinazione 1° Reggimento Alpini battaglione "Pieve di Teco" a Pamparato, Cuneo. Durante il corso Rocca ai piedi del Monte Sassolungo a Santa Cristina in Valgardena, ci fu l'armistizio dell'8 set-

tembre e, dai mulattieri, venne informata che la "guerra era finita". Il nostro Alpino Volgo - con l'amico Tancredi, genovese - disse al comandante che sarebbe stato meglio rifugiarsi a Cave del Predil, dov'era la sua residenza e dove ci sono le miniere, dato che, a suo parere, dei tedeschi non ci si poteva fidare.

Mentre stavano prendendo questa decisione, arrivò il colonnello Bernardis il quale li fece tornare indietro dicendo che i tedeschi li avrebbero mandati a casa. Invece l'intero suo reparto fu fatto prigioniero e trasportato in treno prima a Bressanone, poi ad Amburgo, poi ancora, dopo quattro giorni di viaggio, a Visenfeld Glinde ed infine a Bergedorf dove lavorò in una fabbrica di "Colli

d'Oca" per motori di aereo e dove fece amicizia con la signora addetta al controllo dei pezzi prodotti; era belga e lui conosceva bene il francese. In questo periodo imparò anche il tedesco. Un sabato gli capitò di rovinare un pezzo che stava lavorando ed il capo gli ordinò di restare in fabbrica finché non l'avesse rifatto. Di sabato il lavoro terminava alle 15, e giunta l'ora, si mise in fila con gli altri ma il capo lo vide, lo fece uscire dalla fila ed a spintoni cercò di rimandarlo al lavoro. Volgo allora reagì dandogli un pugno ma un altro capo, che si trovava alle sue spalle, lo colpì in testa con una tavola facendolo cadere svenuto; riprese conoscenza dopo circa tre ore e perciò non ricostruì più il pezzo. Dopo l'episodio, il capo che aveva ricevuto il pugno fece amicizia con lui e, venuto a sapere che Volgo conosceva il tedesco, lo incaricò di fare l'interprete, nel luglio del 1945 rientrò definitivamente a casa, in Italia.

Ora vive solo, in piena salute e con una grinta da vero Alpino, attorniato dai suoi cinque nipoti.

L'Alpino Volgo, essendo da poco iscritto, non ha ancora avuto modo di partecipare a manifestazioni alpine, frequentata però la nostra sede che gli fa rivivere le vicende di quand'era militare.

Il Gruppo gli augura lunga vita e di poter partecipare per lungo tempo alle nostre manifestazioni.

Bruno Moro

## BAGNAROLA

Per il Gruppo Alpini di Bagnarola l'anno del volontariato non si chiude perché in fatto di solidarietà gli Alpini sono sempre pronti ad aiutare il prossimo.

Il nostro alpino Giacomo Gruarin è, infatti, partito il 3 novembre 2001 alla volta di Tegucigalpa in Honduras dove già da tempo aveva "adottato a distanza" una bambina honduregna che desiderava conoscere, ma voleva anche informare altri amici in paese sulla situazione di altri bambini adottati.

Prima della partenza, Giacomo si è avvalso della generosità di tante famiglie bagnarolesi, del Parroco Don Gianni Sedrani e anche di alcune aziende del circondario.

Questa gara di solidarietà ha compiuto un miracolo al punto di riempire un container con vestiario, attrezzi da lavoro, giocattoli e altro da distribuire alla popolazione più bisognosa.

L'operazione di solidarietà è denominata "HOGAR", parola che significa focolare, ma anche centro di accoglienza per bambini bisognosi. In questo centro molti bambini accolti in stato di abbandono o orfani, altri sono disabili e tutti provengono da famiglie difficili e molto povere. A questi bambini viene data la possibilità di vivere in una grande famiglia dove possono ricevere affetto, cure ed educazione.

Giacomo in questi giorni è rientrato con il messaggio di continuare in questa opera di solidarietà.

Paolo Belluzzo



## BARCIS

### 4 NOVEMBRE E CASTAGNATA SOTTO IL CAMPANILE

Il 4 novembre 2001 si è svolta a Barcis la manifestazione tradizionale e la conseguente castagnata.

Erano presenti diversi gagliardetti dei Gruppi vicini, il Presidente della Sezione Gasparet, il Vice Antoniutti, il Delegato di zona Bepi Bressa, il Consigliere sezione Teo De Zorzi e tanti Alpini, il maresciallo dei CC Marzullo, il Consigliere regionale Maurizio Salvador e tanta, tanta gente. La cerimonia inizia puntuale alle 15 con la deposizione della corona al Monumento ai Caduti, dove il Sindaco dott. Olivieri, ringrazia i presenti e commemora i nostri Caduti e passa quindi la parola a Mons. Angelo Santarossa per il discorso di circostanza.

Segue quindi la SS. Messa accompagnata dal coro "La Betulla" di Marsure che dopo la messa intrattiene per quasi un'ora i presenti, esibendosi con i suoi emozionanti e applauditi brani.

Verso le 17, finita la cerimonia, fuori della chiesa e proprio sotto il campanile, il plotone degli Alpini, già in allerta da qualche ora, era pronto con le caldaroste fumanti, e una moltitudine di persone in una ressa gioiosa gustava le castagne bagnate abbondantemente dal vino, accompagnate dalle torte che le donne di Barcis avevano gentilmente offerto. Non mancava neppure la petuzza con la polenta che, dalle padelle di Battista e Mario usciva fumante infusa nell'aceto come si usava un tempo. Il tutto, era allietato dai canti e dagli strumenti di tre valenti suonatori che diffondevano musica nella piazza, gremita da spettatori entusiasti che partecipavano con allegria.

A tarda sera si è così conclusa una giornata di commemorazione e di festa che ha lo scopo di ricordarci che esiste ancora una Patria, la quale ha bisogno di essere rispettata, difesa, onorata.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Gruppo Alpini Barcis

### CHIESETTA ALPINA "BARCIS"

Tra i verdi monti della Val Cellina è stata costruita una Chiesetta alpina in ricordo dei nostri sfortunati fratelli che hanno perso la vita nei loro anni più belli.

Erano i ragazzi del luogo, arruolati nel corpo degli alpini, chiamati a servire la patria e mandati oltre i confini; in testa il cappello, la piuma rivolta al cielo sono morti in guerra, per il forte gelo.

I vostri nomi scolpiti sulle gradinate Di questa Chiesetta, meta di passeggiate, esaltando quest'opera memorabile a voi dedicata in ricordo di un'era appena passata.

Incise sui sassi, sotto le stelle. Vi hanno dedicato le frasi più belle Tuttavia non c'è poeta né scrittore che possa ridarvi la vita in fiore.

Grazie valoroso alpino, non sarai mai dimenticato, siamo qui a ricordare il tuo sacrificio e sangue versato.

Paolo Zoppelletto  
Pordenone 12 agosto 2001

## CHIONS 10 MARZO

*Cerimonia  
in ricordo  
dei naufraghi  
del Galilea*

## CASARSA - SAN GIOVANNI

### ASSEMBLEA ORDINARIA 2001

Tradizionale assemblea dell'8 dicembre per il Gruppo di Casarsa e San Giovanni. Un appuntamento che è ormai irrinunciabile, e che raccoglie diversi soci.

Un'occasione per fare il punto della situazione alpina casarsese, senza dimenticare però un sguardo verso l'alto. L'elemento "forte" dell'assemblea è sicuramente risultato il punto



sulla costruzione della sede: un impegno gravoso che il Gruppo sta portando avanti con grande partecipazione e sforzi encomiabili e che, come ha ricordato il Capogruppo Giuseppe De Lorenzi, sarà un bene importantissimo per tutto il Gruppo, ma anche per tutta la comunità.

Un impegno, però, che non sembra aver tolto la "voglia" e la partecipazione dei soci alle iniziative alpine e di solidarietà, simbolo della penna sia nei vari gruppi, che a livello provinciale e nazionale.

Quanto conti la presenza alpina a Casarsa, è dato, oltre che dall'elevato numero di soci, anche dalla considerazione che tutta la comunità rivolge al Gruppo: un rapporto diretto, quello con la comunità, confermato anche dalla presenza di diverse autorità civili, iniziando dal Primo Cittadino, che si è dimostrato pronto alle richieste, anche concrete visto l'impegno economico espresso a fa-

vore della Sede. Accanto a questo il confronto nel sociale, con le collaborazioni con la Pro Loco ma anche con le varie associazioni che operano sul territorio: dall'Azienda Cattolica alle associazioni di volontariato come La Luna o Il Noce, che si occupano di ragazzi disabili.

Durante l'anno è stata evidenziata dal responsabile Franco Castellarin, anche l'attività importantissima svolta all'Ana, sia attraverso la fatti-

quella del responsabile dello sport, Massimo Bazzana, un settore in crescita, sia in termini di partecipazione che di coinvolgimento di soci, che magari attraverso lo sport si "riavvicinano" alla penna, e alle sue tradizioni. Proprio per questo è stato deciso di dividere lo sport si "riavvicinano" alla penna, e alle sue tradizioni. Proprio per questo è stato deciso di dividere lo sport in sottocommissioni, coinvolgendo i singoli appassionati nelle varie attività.

Decisivi poi i passaggi sulla sede, che è ormai una realtà che potrebbe completarsi nel giro di qualche mese. Il cantiere edile è giunto quasi al termine, e si sta già provvedendo ai lavori interni: uno sforzo che ha "segnato" i soci (soprattutto i più disponibili), portando anche a momenti di difficoltà, ma è sufficiente guardare l'opera, che si trova nella zona a ridosso dei centri sportivi, posta in mezzo alle due comunità, per far riapparire la volontà di continuare. Neppure finita la sede, infatti, il Capogruppo ha lanciato un'altra grande "sfida", quella di realizzare un libro sulla storia degli Alpini casarsesi.

Alla fine si è provveduto alla rinnovazione di un terzo del consiglio; sono risultati eletti: Cesarin Enrico, Castellarin Franco, Bertolin Bruno, Bertolin Mauro, Fabris Marco, Nicli Luciano, Piccoli Giovanni, eletti per il triennio 2002-2004.

Andrea Canzian



# CRONACHE SEZIONALI

## PORDENONE CENTRO

Domenica 2 dicembre 2001 si è riunito il Gruppo per l'Assemblea annuale e votazione dei delegati all'Assemblea Sezionale, con pranzo presso il ristorante "Da Bepo" a Fiume Veneto. Erano presenti in 136 tra Alpini, amici e famigliari, tra cui il Presidente Sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet, il delegato di zona Albano Turchetto e signora, la madrina del Gruppo Julia Marchi Cavicchi, il Sindaco di Pordenone dott. Sergio Bolzonello, il sig. Claudio Mauro e signora (che ha donato al Gruppo tutti i numeri del nostro giornale "la più bela fameja", dal maggio 1966 ad oggi).

Prima di dare inizio ai lavori sono stati ricordati i nostri Alpini "andati avanti":  
Dott. Lino Dalla Bernardina, Franco Kiussi, Giuseppe Sist, Oreste Zanet, oltre ad una decina di familiari.

Sono state poi ricordate le varie manifestazioni del Gruppo svolte durante l'anno (oltre alla partecipazione alla 74ª Adunata Nazionale a Genova e all'Adunata Sezionale a Vajont): la 1ª gara di briscola, la "Festa della renega", il 31° Anniversario di fondazione del Gruppo, la "fortajada", la scampagnata, la gita culturale, la castagnata. A tutte queste attività hanno risposto positivamente Alpini, amici e famigliari oltre alle associazioni A.I.F.A. e centro anziani Pn sud.

Squadra bandierone, gli alfieri hanno partecipato:  
a n. 41 manifestazioni (nazionali, trivenete, sezionali e locali);  
a n. 1 cambio di comandante, n.14 funerali e n. 2 giuramenti.

Si è costituita, per iniziativa e sotto la guida del Vice Capogruppo Andrea Susanna, una squadra di artisti Alpini del Gruppo ed amici; vi fanno parte: Bruno Arbusti, Gino Biscontin, Mario Carlini, Flavio Ceccato, Vittorio Ruppolo, Giuseppe Tiburzio, hanno già partecipato a tre mostre: presso l'ex convento di S. Francesco, in occasione delle feste natalizie; a Vajont, in occasione dell'Adunata Sezionale; al quartiere Villanova, in occasione della "Festa in Piassa".

Sport. Nostri soci hanno partecipato a quattro manifestazioni:  
Piancavallo: gara de sci "Trofeo Guido Scaramuzza"; Pordenone: 1ª gara di bocce tra associazioni (1° premio); Lignano (Ud): gara di bocce "Trofeo Gallino"; Brugnera: gara intersezionale di bocce (II° premio).

Si è proceduto alla consegna di pergamena a cinque Alpini anziani:  
Civran Elia classe 1912  
Gianessi Volgo classe 1924

Zanetti Ernesto classe 1925

Bomben Giuseppe classe 1926  
Magnino Dott. Roberto classe 1926

Nei vari interventi: il sig. Sindaco, Dott. Sergio Bolzonello, ha avuto parole di stima per la disponibilità sempre dimostrata dal Gruppo, soprattutto nel sociale. Ha elogiato il Gruppo affermando che questa è la miglior forma per proseguire nella nostra opera. Il Presidente Sezionale, Giovanni Gasparet, ha illustrato l'attuale situazione dell'esercito; ha poi detto che un Gruppo come il nostro è operativo e trainante anche per la Sezione. Il Segretario, Loris Favret, ha letto la situazione finanziaria del decorso anno sociale, situazione che è stata approvata per alzata di mano.

È stato fatto lo spoglio delle schede di votazione per i delegati all'Assemblea Sezionale; sono stati eletti:  
Loris Favret, Gino Biscontin, Andrea

Susanna, Luigi Diana, Mario Carlini, Roberto Valentinuzzi.

Nell'anno 2001, Alpini ed aggregati del Gruppo hanno dato prova di umanità, professionalità e soprattutto solidarietà in ogni occasione. Su richiesta - o meno - della Sezione, hanno sempre risposto prontamente. Questi sono gli esempi:

1) Il 5 gennaio, in collaborazione con la Propordenone, distribuzione di pinza e "vin brulé" al tradizionale "pan e vin" in Piazza della Motta. Volontari: Bruno Moro, Roberto Astolfo, Angelo Battistella, Guido Coassin, Luigi Diana, Enrico Gaiarin, Angelo Mastrangelo, Dionisio Munaretto, Luciano Piasentin, Vittorio Ruppolo, Onorio Scian, Enore Stival, Andrea Susanna. Per n. 65 ore lavorative.

2) 26/27 febbraio, a Villa Carinzia (Pn), installazione staccionate delimitanti una serie di orticelli per i ragazzi disabili che operano all'orto botanico. Volontari: Bruno Moro, Guido Coassin, Enrico Gaiarin, Aldo Lot, Giovanni Mocchiutti, Aldo Sist, Enore Stival, Eugenio Zoia. Per n. 66 ore lavorative.

3) Il 24 e 31 marzo, su richiesta della Sezione per conto di Monsignor Romanin, Parroco del Duomo di S. Marco, pulizia del campetto di fronte alla Santissima (Pn). Volontari: Bruno Moro, Romano Basegio, Romualdo Brusadin, Mario Carlini, Guido Coassin, Francesco Danelon, Adelio Lerini, Aldo Lot, Raffaele Lot, Aldo Sist, Italo Spadotto, Enore Stival, Eugenio Zoia. Per n. 138 ore lavorative.

4) 30/31 marzo, all'Assemblea Regionale delle Associazioni, preparazione e distribuzione pasti. Volontari: Angelo Mastrangelo, Roberto Astolfo, Enrico Gaiarin, Mario Pessa, Gino Piccinin, Vittorio Ruppolo, Gianpaolo Scian. Per n. 24 tra ore lavorative e di viaggio.

5) Dal 25 aprile al 1 maggio, su richiesta della Sezione per conto della Sede nazionale, intervento per l'alluvione dell'ottobre 2000 a Locana, in Piemonte. Volontari: Angelo Mastrangelo, Raffaele Lot, Gino Piccinin. Per n. 114 ore lavorative oltre a n. 18 di viaggio.

6) 28/29 aprile, esercitazione di Protezione Civile della Sezione di Palmanova a Bagnaria Arsa. Volontari: Mario Pessa, Gianpaolo Scian. Per n. 24 tra ore lavorative e di viaggio.

7) Dal 21 al 28 maggio, in collaborazione con l'Associazione "Amici di Borgomeduna", allestimento, presso la Fiera di Pordenone, della "12ª Giornata Provinciale dei Giovani Portatori di Handicap e Disabili". Volontari: Bruno Moro, Gastone Battistuzzi, Mario Carlini, Eugenio Chiarotto, Dino Colladon, Adriano Costalonga, Francesco Danelon, Mario Da Ros, Luigi Diana, Enrico Gaiarin, Gino Loisotto, Aldo Lot, Raffaele Lot, Angelo Mastrangelo, Giuseppe Nardo, Silvano Piccinin, Vittorio Ruppolo, Gianfranco Saccaro, Onorio Scian, Italo Spadotto, Bruno Stella, Enore Stival, Giuseppe Tiburzio, Renzo Trevisan, Silvano Zani, Andrea Zille, Luigi Zille, Eugenio Zona. Per n. 274 ore lavorative.

8) Dal 28 giugno al 1 luglio, servizio d'ordine, alzabandiera e picchetto alle premiazioni alla Coppa del Mondo di Ciclismo su pista a Pordenone. Volontari: Bruno Moro, Romano Basegio, Guido Coassin, Francesco Danelon, Mario Fogato, Luciano Piasentin, Vittorio Ruppolo. Per n. 157 ore di servizio.



9) 6/7/8 luglio, esercitazione provinciale di Protezione Civile al Villaggio del fanciullo (Pn). Volontari: Bruno Moro, Romano Basegio, Guido Coassin, Alessandro Lot, Angelo Mastrangelo, Mario Pessa, Vittorio Ruppolo. Per n. 108 ore lavorative.

10) Dal 18 luglio al 2 Agosto, su richiesta di Don Alessandro Paradisi, Parroco del Santuario B.V. delle Grazie (Pn), recupero di una casa per renderla abitabile a malati terminali e loro famigliari che non possono essere ospitati nella casa "Via di Natale 2", essendo esauriti i posti. Il lavoro è consistito nella revisione e sostituzione dell'impianto elettrico, sistemazione muratura e tinteggiatura. Volontari: Bruno Moro, Valter Burei, Eugenio Chiarotto, Francesco Danelon, Adelio Lerini, Gino Loisotto, Aldo Lot, Osvaldo Nezzo, Giuseppe Tiburzio, Giovanni Venier. Per n. 213 ore lavorative.

11) Il 3 settembre, su richiesta della sezione, lavori di ristrutturazione al Castello di Solimbergo. Volontari: Bruno Moro, Guido Coassin, Angelo Mastrangelo, Mario Pessa, Luciano Piasentin, Italo Spadotto. Per n. 52 ore lavorative.

12) Dal 27 agosto al 2 settembre su disposizione della sezione è stata costituita una squadra di emergenza, in caso di calamità naturali, composta da cinque volontari: Angelo Mastrangelo, Alessandro Lot, Raffaele Lot, Luciano Piasentin, Gino Piccinin.

13) Il 3 settembre, su richiesta dell'Associazione "Festa in Piassa" del quartiere Villanova (Pn), servizio di presidio ai fuochi d'artificio per maggior sicurezza degli spettatori. Volontari: Bruno Moro, Roberto Astolfo, Romano Basegio, Guido Coassin, Francesco Danelon, Antonio Lot, Angelo Mastrangelo, Mario Pessa, Luciano Piasentin, Vittorio Ruppolo, Enore Stival. Per n. 28 ore di servizio. Con noi hanno collaborato due volontari del gruppo di Vallenoncello: Giovanni Babuin, Lino Piccin.

14) Il 9 settembre, su richiesta del comitato organizzatore della "Pordenone Pedale", servizio d'ordine alla partenza e all'arrivo della tradizionale cicloturistica. Volontari: Bruno Moro, Roberto Astolfo, Romano Basegio, Guido Coassin, Francesco Danelon, Aldo Lot, Alessandro Lot, Angelo Mastrangelo, Mario Pessa, Luciano Piasentin, Vittorio Ruppolo, Enore Stival. Per n. 108 ore di servizio. Con noi hanno operato i seguenti volontari: Giovanni Babuin, Vittorio Babuin, del Gruppo di Vallenoncello; Luigino Endrigo, Santo Casara, del

gruppo di S. Quirino; Giuseppe Biasetto, del Gruppo La Comina.

15) Il 15 settembre, su richiesta della Sezione, preparazione di 120 pasti al Raduno Regionale in Comina. Volontari: Bruno Moro, Angelo Mastrangelo, Thomas Piccinin, Vittorio Ruppolo. Per n.22 ore lavorative.

16) Il 22 settembre, su richiesta del Comune, consegna bici (contro ritiro documenti) alla 1ª Giornata Ecologica a Pordenone. Volontari: Bruno Moro, Roberto Astolfo, Romualdo Brusadin, Alessandro Lot, Antonio Lot, Angelo Mastrangelo, Osvaldo Nezzo, Enore Stival. Per n. 40 ore di servizio. Con noi hanno operato i seguenti volontari: Giuseppe Biasetto, Gianpaolo Cattelan, del Gruppo La Comina; Giovanni Babuin, Pietro Sandre, del Gruppo di Vallenoncello.

17) Dal 1 al 29 ottobre e dal 19 al 27 novembre su richiesta di Don Alberto Guglielmi, Parroco del Don Bosco, in collaborazione con un gruppo di parrocchiani, lavoro di rivestimento pavimenti e perlinatura pareti (corridoio e cinque stanze) al primo piano dell'Oratorio. Volontari: Mario Carlini, Francesco Danelon, Adelio Lerini, Enore Stival, Giuseppe Tiburzio. Per n. 223 ore lavorative.

18) Il 5 novembre, ultimazione lavori a Villa Carinzia negli orti per ragazzi disabili, posa in opera e sistemazione piastre per i camminamenti e cordona-ta di tenuta terreno. Volontari: Bruno Moro, Eugenio Chiarotto, Guido Coassin, Nello Furlan, Aldo Lot, Onorio Scian, Enore Stival, Eugenio Zoia. Per n. 48 ore lavorative.

19) Dall'8 al 10 novembre, su richiesta della Sezione, a Palmanova: sistemazione attrezzatura e preparazione pasti alla conferenza dei capisquadra e responsabili della Protezione Civile regionale, volontari: Angelo Mastrangelo, Antonio Lot, Gino Piccin. Per n. 34 tra ore lavorative e di viaggio.

20) Il 24 novembre, su richiesta della sezione, il Gruppo ha aderito alla "Giornata Nazionale del Banco Alimentare". Volontari: Bruno Moro, Roberto Astolfo, Romano Basegio, Giuseppe Biasetto, Romualdo Brusadin, Mario Carlini, Gianpaolo Cattelan, Giancarlo Cossarini, Renato Crovatti, Loris Favret, Adelio Lerini, Antonio Lot, Angelo Mastrangelo, Osvaldo Nezzo, Enore Stival. Per n. 60 ore lavorative.

21) Dal 5 al 10 dicembre, in collaborazione con l'Associazione "Amici di Borgomeduna", allestimento, presso il Villaggio del Fanciullo, della festa dell'8 dicembre: "Santa Lucia e Babbo

Natale" per i giovani portatori di handicap e disabili. Volontari: Bruno Moro, Angelo Biscontin, Angelo Carlet, Renato Crovatti, Luigi Diana, Adelio Lerini, Aldo Lot, Angelo Mastrangelo, Giuseppe Nardo, Luciano Piasentin, Angelo Pavan, Silvano Piccinin, Vittorio Ruppolo, Gianfranco Saccaro, Onorio Scian, Italo Spadotto, Enore Stival, Giuseppe Tiburzio, Andrea Zille, Luigi Zille, Eugenio Zoia. Per n. 222 ore lavorative.

22) 14/15 dicembre, su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di Pordenone, abbiamo partecipato alla raccolta fondi, promossa da Teleton e B.N.L., per la distrofia muscolare. Volontari: Bruno Moro, Romano Basegio, Gianpaolo Cattelan, Renato Crovatti, Osvaldo Nezzo. Per n. 23 ore di servizio.

23) Durante tutto l'anno, manutenzione del Parco Baschiera-Tallon. Volontari: Bruno Moro, Mario Carlini, Mario Da Ros, Osvaldo Nezzo, Giuseppe Tiburzio. Per n. 204 ore.

24) Durante tutto l'anno, sfalcio erba e potatura piante nel prato della nostra sede e nel campetto a fianco della stessa, volontari: Bruno Moro, Roberto Astolfo, Mario Carlini, Luigi Diana, Francesco Danelon, Eugenio Chiarotto, Adelio Lerini, Aldo Lot, Osvaldo Nezzo, Aldo Sist, Giovanni Venier, Eugenio Zoia. Per n. 181 ore lavorative.

25) Durante tutto l'anno, in collaborazione con l'Associazione A.I.F.A., il Gruppo mette a disposizione dei volontari per il servizio pulmini: trasporto di anziani e disabili per visite mediche, terapie, lavoro e motivi vari, nonché una squadra per piccole manutenzioni e riparazioni, su richiesta dei servizi Sociali, ad anziani e disabili bisognosi. Volontari: Bruno Moro, Adelio Lerini, Alessandro Lot, Angelo Mastrangelo, Luigi Moro, Dionisio Munaretto, Aldo Sist, Enore Stival, Renzo Trevisan, Giovanni Venier, Franco Zanet. Opera con noi Gianni Costalonga, del Gruppo di Torre.

26) Tutto l'anno, il socio Botter A. Luigi svolge lavoro di segreteria in sezione, lavoro impegnativo: non sappiamo quante ore comporta.

Come Capogruppo devo ricordare che, nella maggior parte delle attività svolte dai nostri soci, vi è una forte collaborazione da parte delle mogli, sempre disponibili e pazienti nei riguardi dei mariti impegnati nelle opere sopra citate.

Grazie a tutti di vero cuore.

Bruno Moro

## GIORNINI LIETI E...

## TORRE

SESSANT'ANNI  
INSIEME

Il giorno 8 novembre 2001, il nostro socio Cav. Alessandro Masaro e la sua gentile consorte Evelina Basso hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio. Alessandro, classe 1915, è iscritto al nostro Gruppo fin dalla sua fondazione. Artigliere Alpino del 3°, reduce di Grecia, Albania e

Kosovo, dopo la guerra ha lavorato per 40 anni nella falegnameria Zanette di Via Oberdan, meritandosi i titoli di Cavaliere della Repubblica e Maestro del Lavoro.

Gli Alpini di Torre, si uniscono ai familiari per congratularsi con gli sposi per il raggiungimento di un tale traguardo ed augurando loro ancora molti anni felici e sereni.

## MANIAGO



Il socio FABRIZIO MILANESE (già della Fanfara della Brigata Alpini Julia), ritratto con papà Mario, ha conseguito la laurea in Architettura il 30/10/2001 a Venezia.

Al neo Dottore gli auguri e le felicitazioni degli Alpini del Gruppo di Maniago.

## CORDOVADO

Il 13-09-2001 è nata Rachele la figlia del nostro Vice Capogruppo Versolato Gianluca. L'intero Consiglio direttivo e il Gruppo si associano con gioia alla felicità di papà Gianluca e mamma Alessandra.

Felicità continua in famiglia Andreotti. Il 20-01-2001 è nato Marco figlio del nostro socio David e mamma Daniela.

Ai genitori, le congratulazioni del Gruppo di Cordovado.

## TAJEDO

Il Gruppo Alpini di Taiedo annuncia la nascita di uno scarponcino, Mirco, figlio del socio Fantin Fabio e della gentile Signora Anna, con grande felicità della sorellina Sara. Tutto il Consiglio si congratula per l'evento.

## PORDENONE CENTRO

COMPLEANNO DI  
UN VECIO ALPINO

Sabato 22 dicembre 2001 in occasione dell'incontro dei soci, nella sede del Gruppo, per lo scambio degli auguri di buone feste, abbiamo festeggiato il socio Alpino Luigi Segato che proprio quel giorno compiva 82 anni.

Presenti i famigliari e numerosi Alpini, era d'obbligo, come Capogruppo. Fargli omaggio di un gagliardetto ad un gavettino.

Il nostro vecchio, Luigi, artigliere da montagna del Gruppo Conegliano, reduce dalle campagne di Grecia ed

Albania e dalla ritirata di Russia, è sempre stato un uomo semplice, carico di valori umani e con una grinta che gli permette di partecipare ancora, quando gli è possibile, alle nostre manifestazioni.

Qui, nella foto, lo vediamo assieme ai figli, figlie, nuore e nipoti e con il genero Luciano Piasentin, Vice Caposquadra della Protezione Civile del Gruppo, sempre molto disponibile ad ogni chiamata.

Il Gruppo, ed io personalmente, auguriamo a Luigi lunga vita, con lo spirito di vero Alpino.

## PN CENTRO



Il 3 novembre 2001 il nostro socio Alpino Umberto Perin e la moglie Vittoria hanno coronato i loro 50 anni di matrimonio, festeggiati dai figli Disma, Mirta e Flavia e dai quattro nipoti, nella Chiesa di San Francesco di Pordenone.

Il Gruppo, ed io personalmente, gli auguriamo lunga vita, per altri traguardi da raggiungere insieme, con lo spirito di vero reduce Alpino.

## BANNIA



Nello scorso mese di ottobre, il nostro socio Pavan Aldo Sante e la sua gentile Signora Inglesina Brussolo, hanno festeggiato il 55° anniversario della loro promessa matrimoniale avvenuta nel lontano 26 ottobre 1946.

Il Gruppo si complimenta con gli arzilli "sposini" per il bellissimo traguardo, ed augura loro ancora molti anni felici e sereni con appuntamento alle prossime nozze de diamante.

## VIGONOVO



Tanti auguri all'Alpino Canal Davide e alla moglie Perin Rita che il 26-05-2001 hanno unito ufficialmente le loro vite nella Chiesa di Fontanafredda. A

festeggiare il lieto evento c'erano alcuni soci del Gruppo di Vigonovo.

Il Gruppo augura ai novelli sposi una felice unione.

## BAGNAROLA



Un uomo doppiamente felice. Il sergente Renzo Gerarduz, che presenta i suoi nipotini.

Riccardo, nato il 22-06-2001 figlio di Gianluca Consigliere del Gruppo e di mamma Romina, Andrea, nato il 15-07-2001 figlio di Alessandra.

Il Gruppo Alpini di Bagnarola augura tanta felicità a questa famiglia. A Riccardo e Andrea - perché no - di seguire le orme del nonno.



I nostri nonni, sempre più orgogliosi! Variola Cesarino, nostro iscritto, presenta l'ultima arrivata: Serena, nata il 24-04-2001 vicino al fratello Andrea figli di Roberto e Carlo Bortolussi. Il Gruppo Alpini di Bagnarola augura tanta felicità a tutta la famiglia.

## CASARSA - SAN GIOVANNI



L'alpino Angelo Francescutti, cl. 1925, e la gentile consorte signora Nella hanno raggiunto il traguardo delle Nozze d'Oro, attorniate da figli e nipoti. Per ringraziamento hanno partecipato alla S. Messa e sono stati festeggiati in una serata conviviale fra l'allegria generale il sabato 24 novembre 2001.

Il nostro Angelo, socio da tempo, partecipa ai vari impegni e rappresentanze, memore del servizio di leva svolto nella brigata

"Taurinese" al 4° Rgt. Alpini-Btg. "Saluzzo", fra il 1947 e il 48, al distacco di Mondovì (Cuneo).

Dalla foto traspare la felicità per la meta raggiunta ma anche l'orgoglio dell'avere, assieme al nipote Marco Sterratino artigliere alpino cl. 77 del 3° Rgt. Di Tolmezzo, la sicurezza che la storia delle penne nere in famiglie continua. Ai festeggiati le più vive congratulazioni dal Gruppo e a tutti un sereno e felice Buon Proseguimento.

## BUDOLIA

Nonno Gio Batta, fratello Loris e papà Giuseppe Carlon, attorniano Debora nel giorno del matrimonio con Stefano Steffan.

Il Gruppo Alpini si unisce alla loro gioia ed augurano agli sposi vita lunga e serena.



## AZZANO DECIMO



Il 15 giugno 2001 è nata SILVIA, figlia del nostro socio e Consigliere DIMITRI FABRIS e della gentile signora MARILENA.

Il 23 settembre, data del battesimo, tutti i parenti si sono riuniti per festeggiare la nuova arrivata e per congratularsi con i genitori; ma è stato il nonno paterno, ANNIBALE, Alpino e Consigliere del Gruppo pure lui, ad aver avuto la parte del leone.

L'immagine lo mostra trionfante con in braccio la nipotina, mentre DIMITRI e MARILENA sorridono tranquilli al suo fianco.

Però, se si guardi con attenzione l'espressione del "vecchio", vien da pensare che abbia in mente qualcosa di strano: visto che anche le donne adesso possono militare negli Alpini, forse sogna per SILVIA un futuro con la penna nera...In ogni caso, auguroni!

# ...GIORNII TRISTI

## MORSANO AL TAGLIAMENTO

Nel 2001 ci hanno lasciato tre persone importanti della nostra famiglia alpina:

ENRICO BIANCHI, ENRICO PELLARIN e PAOLO CARBONERA.



ENRICO BIANCHI classe 1918 dell'8° RGT ALPINI, ha partecipato nell'ultimo conflitto alle campagne di Grecia, Albania e Montenegro. Socio molto attivo che ha svolto un ruolo importante nelle varie tappe significative del nostro sodalizio alpino, come finanziatore, lavoratore e finché le forze lo hanno sostenuto, partecipa alle più importanti manifestazioni.



ENRICO PELLARIN, classe 1921 dell'8° RGT ALPINI BTG. GEMONA, REDUCE DI RUSSIA, che ha avuto un ruolo importante specie nel dopoguerra della nostra associazione alpina.



PAOLO CARBONERA, classe 1949 del 3° Art. Mont.. È stato nel direttivo del nostro Gruppo. Ha contribuito alla realizzazione della nostra bella Sede ed era assiduo alle manifestazioni, sia delle penne nere che delle altre varie associazioni. Orgoglioso di avere un figlio al-

pino della Julia, attualmente in missione in Bosnia.

A seguito di un incidente sul lavoro, lascia un grande vuoto, soprattutto in famiglia, ma anche nell'intera comunità Morsanese e fuori per i moltissimi della nostra associazione alpina.

Quest'anno nel 2002 è andato avanti:



CELIO BORTOLUSSI, classe 1915, caporal maggiore del 3° Art. Mont., Gruppo Conegliano, ha partecipato alla guerra in Albania nei Balcani ed in Francia. Ex falegname e fruttivendolo delle vecchie tradizioni paesane.

Alle cerimonie funebri hanno quasi sempre presenziato i Gruppi del Medio Tagliamento coi rispettivi Gagliardetti, con il delegato Angelo Scianelli ed il Consigliere Nazionale Lucio Vadori, che ringraziamo vivamente per la loro significativa presenza.

Il Gruppo Alpini G.B. Schincariol di Morsano al Tagliamento è particolarmente vicino alle care famiglie, rinnova il più sentito cordoglio e non dimenticherà facilmente queste figure basilari della nostra storia alpina morsanese!



Gli Alpini morsanesi vogliono ricordare con affetto nel 2° anniversario (18/12/99) della dipartita l'Amico simpatizzante ANTONIO BIANCHI, classe 1915, combattente dell'ultima guerra. M.llo Guardia di frontiera in Valromana, iscritto per molti anni come amico, fratello del citato compianto Enrico e padre del socio Luigi.

R.S.

## SAN LEONARDO



Nel 10° anniversario della scomparsa, del socio alpino Cuccarollo Antonio (Gigietto), croce di guerra al merito.

(La gioventù la bruciò per fare l'Alpino, la vita la spese anche per ricordare, il corpo Alpino, a far sì che, sempre si potesse ONORARE.)

I famigliari e il Gruppo Alpino lo ricordano.

## S. GIORGIO della RINCHINVELDA

L'anno 2001 da poco concluso ha visto la scomparsa di due nostri soci che vogliamo ricordare sul nostro giornale:

Gaiotto Giovanni, classe 1933, dell'8° Btg. Tolmezzo

Feltrin Giovanni, classe 1930, del 3° Rgt. Art. Montagna ai famigliari e parenti le sentite condoglianze del Gruppo.

Vivissime condoglianze ai soci Della Libera Gabriele per la morte della madre e a Volpatti Giacomo per la scomparsa repentina della moglie Silvana.

## CANEVA



Il 18 novembre è mancato ARMANDO LUCCHESI alpino dell'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo, classe 21.

È andato avanti alla fine dell'unica battaglia che non poteva vincere, quella del male oscuro che lo minava dall'interno.

Lo ricorderemo come l'amico di tutti, sempre col sorriso sulle labbra, pronto,....disponibile ed aperto.

Al figlio ed ai familiari tutti le nostre più sentite condoglianze.

## CLAUZETTO



Il Gruppo A.N.A. Clauzettano annuncia con profonda tristezza la morte del socio INDRI MASSIMO classe 1927, 8° Alpini Btg. Tolmezzo, deceduto all'ospedale C. di S. Daniele del Friuli il 12 dicembre 2001. La cerimonia funebre, si è svolta a Pradis di Sotto suo paese natale alla presenza di tutta la comunità ed un'alta rappresentanza del Nostro Gruppo con Gagliardetto. L'Alpino Massimo, rientrato dopo tanti anni di emigrazione in Francia, ora ci ha lasciati, rimane però in noi tutti, un caro ricordo di Lui. Alla moglie e ai familiari tutti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

## CORDOVADO



Il Gruppo Alpini di Cordovado tristemente annuncia la scomparsa, il giorno 14-9-2001 del suo socio Alfredo Brussolo, classe 1920.

Dall'intero Gruppo rinnoviamo alla moglie e ai figli le più sincere e sentite condoglianze.

## SPILIMBERGO



"Il 26-09-2001 è andato avanti il socio PITUSSI Vittorio classe 1908. Era il socio più anziano del Gruppo, aveva prestato servizio nel lontano 1927 come conducente all'8° Reggimento Alpini con sede in Gemona del Friuli.

Richiamato alle armi nel gennaio del 1944 fu inviato a Bassano del Grappa. Al termine della guerra si iscrisse al nostro Gruppo essendo profondamente legato sentimentalmente al Corpo degli Alpini.

Ai famigliari vanno le nostre più sentite condoglianze.

Il Gruppo lo ricorda con affetto e profonda stima."

\*\*\*



## SPILIMBERGO



Nel 3° anniversario della scomparsa del nostro socio alpino BARBUI Primo, la mamma, il fratello, le sorelle, gli amici tutti lo vogliono ricordare con profondo affetto.

Si associano tutti gli Alpini del Gruppo di Spilimbergo che lo hanno conosciuto, stimato ed apprezzato per la sua giovinezza ed incondizionata disponibilità alla vita del Gruppo stesso.

\*\*\*



"Nell'anniversario della scomparsa del socio MUZZO Antonio, i famigliari lo vogliono ricordare con profondo affetto.

Era uno dei pochi superstiti del Btg. Alp. "Gemona" naufragato con l'affondamento del piroscalo Galilea di rientro dalla Grecia. Si associano tutti gli Alpini del Gruppo."

## L'80° anniversario della sezione di Treviso

Anche gli Alpini del Pordenonese, il 14 ottobre scorso, hanno voluto partecipare alla festa di quelli trevigiani nella ricorrenza dell'80° di fon-

zione della loro Sezione. Oltre al Vessillo sezionale ed alle rappresentanze di vari Gruppi, ha sfilato anche lo striscione tricolore che, in poche parole, gri-

da in faccia a chi non lo avesse ancora capito, o non volesse capire, tutto ciò che essere Alpini vuol dire.

Tullio Perfetti



## La lapide

Nel cimitero del mio paese c'è una piccola lapide senza pretese. Sulla sua sinistra è attaccata una vecchia fotografia, dal tempo logorata. È la foto di un giovane in posa da uomo, quasi un bambino vestito da soldato in divisa d'Alpino. Per la guerra è partito quel soldato bambino, inconsciamente è andato incon-

tro al suo tragico destino. Partito per la guerra neanche ventenne pieno di sogni, di speranze e forse anche in cerca di gloria, il suo ritorno in Patria più non avvenne, la sua sorte è una triste storia. Là è rimasto nelle steppe innevate irrigate le membra dal gelo ghiacciate. Sulla lapide sta scrit-

to "in Russia disperso", incerta è la sua sorte perché in quel paese lontano il suo corpo, né vivo né morto, è stato più ritrovato. I suoi fratelli a lungo lo hanno cercato, con pazienza e con amore in un posto solo lo avrebbero trovato: nel Paradiso del Cantore.

Agosto 2001  
Alpino Dino Salvador

## Calendario Manifestazioni e Gare sportive

### ANNO 2002

#### NAZIONALI

17 FEBBRAIO	67° camp.naz.le FONDO a Forni Avoltri - sez. Carnica;
03 MARZO	25° camp.naz.le SCI ALPINISMO a Collio Maniva (Brescia);
24 MARZO	36° camp.naz.le SLALOM a Lizzola (Bergamo);
16 GIUGNO	30° camp.naz.le CORSA IN MONTAGNA/STAFFETTA a Ponte Val/na;
30 GIUGNO	30° camp.naz.le MARCIA REGOLARITÀ a Fietta del Grappa;
15 SETTEMBRE	31° camp.naz.le CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE a Valsassina;
29 SETTEMBRE	33° camp.naz.le TIRO A SEGNO a Verona.

#### SEZIONALI ED INTERSEZIONALE

27 GENNAIO	VILLAGGIO DEL FANCIULLO - 59° di Nikolajewka e consegna borse di studio "Mario Candotti";
03 FEBBRAIO	PIANCAVALLO - gara sezionale di FONDO E SLALOM;
24 FEBBRAIO	Assemblea sezionale Delegati;
03 MARZO	CASARSA - raduno di Gruppo;
10 MARZO	CHIONS: comm/ve Caduti del "Galilea" e della "Julia";
24 MARZO	MURIS di Ragogna: id id
14 APRILE	CAVASSO NUOVO - raduno di Gruppo;
21 APRILE	TAJEDO - inaugurazione sede di Gruppo;
28 APRILE	BRUGNERA: riunione primaverile Capigruppo della Sezione;
28 APRILE	BUDOIA - annuale raduno al Cippo di Val de Croda;
30 APRILE	CASARSA: 5ª serata di Cori;
01 MAGGIO	POLCENIGO - apertura baita a Busa Bernart;
12 MAGGIO	CATANIA - 75ª adunata nazionale;
18 MAGGIO	MEDUNO - raduno di Gruppo;
8/9 GIUGNO	MONTEREALE VALC.NA - 27ª adunata della Sezione;
07 LUGLIO	MARSURE: annuale raduno alla Chiesetta Colouset;
14 LUGLIO	VAL D'ARZINO: gemellaggio con Gr. S. Leonardo;
21 LUGLIO	GIAIS - annuale raduno di Gruppo;
21 LUGLIO	SEZIONE - 3° Trofeo ANA/PORDENONE di Tiro a Segno;
28 LUGLIO	CLAUT - annuale raduno alla chiesetta alpina;
04 AGOSTO	PIANCAVALLO: 51° Trofeo Madonna delle Nevi;
11 AGOSTO	CLAUZETTO: cerimonia cimitero di Guerra a Val da Ross;
11 AGOSTO	BARCIS - annuale raduno di Gruppo;
11 AGOSTO	MALNISIO - annuale raduna di Gruppo;
18 AGOSTO	PALA BARZANA - annuale incontro (30°) della Valcellina;
01 SETTEMBRE	CISON - annuale incontro al Bosco delle Penne mozze;
06 OTTOBRE	BUDOIA - zona Pedemontana - 130° cost. Truppe Alpine;
13 OTTOBRE	TORRE - 40° fondazione del Gruppo;
15 OTTOBRE	SEZIONE - cerimonia sezionale costituzione Truppe Alpine;
19 OTTOBRE	RORAI GRANDE - 21° FONDAZIONE DEL Gruppo;
20 OTTOBRE	MORSANO-MUSSONS - riunione autunnale Capigruppo della Sezione
19 NOVEMBRE	UDINE - 33° trofeo "Gallino" gara interserzionale BOCCE;
24 NOVEMBRE	BRUGNERA - 6° Trofeo ANA/PORDENONE gara intersez. BOCCE.

#### PELLEGRINAGGI - Nazionali

23 GIUGNO	20° pellegrinaggio naz.le al RIFUGIO CONTRIN;
14 LUGLIO	pellegrinaggio nazionale all'ORTIGARA;
28 LUGLIO	39° pellegrinaggio naz.le in ADAMELLO;
01 SETTEMBRE	UDINE - raduno sul monte Bernadia;
06 OTTOBRE	BARI - 4° pellegrinaggio nazionale al Sacario Caduti d'oltremare.

## Accadde in Sezione

#### Settant'anni fa

<b>1932,</b>	
28 gennaio:	L'alpino Ettore Piccinin, dell'8°, muore nei boschi di Vito d'Asio per salvare dei bambini da un incendio.
21 febbraio:	Si inaugura il Gagliardetto del Gruppo di S. Martino di Campagna, madrina la moglie del capitano Arban del 7° Alpini.

#### Trent'anni fa

<b>1972,</b>	
30 gennaio:	A Polcenigo si inaugura il nuovo Gagliardetto del Gruppo. Madrina è Maria Modolo, figlia del primo Capogruppo.
26 febbraio:	Inizia con una fiaccolata a Pordenone il programma di festeggiamenti per il centenario di fondazione del Corpo degli Alpini.

#### Vent'anni fa

<b>1982,</b>	
12 gennaio:	Nasce il Gruppo di Orcenico Inferiore; primo Capogruppo è Agostino Castellarin.
31 gennaio:	A Claut si disputa la gara sezionale di sci nelle specialità dello slalom e del fondo.

#### Dieci anni fa

<b>1992,</b>	
21 gennaio:	Funerali per il prematuro decesso del Capogruppo della Val Tramontina, Mattia Trivelli...tanti Alpini, commozione e neve!
26 gennaio:	Muove i primi passi l'Operazione sorriso per la costruzione dell'asilo di Rossosch.
8 febbraio:	Il Presidente Cossiga visita la Provincia e gli Alpini sono presenti nei comitati di accoglienza, in particolare a Maniago dove il Presidente, ricevendo in dono il volume sulle opere di solidarietà alpina ha parole di elogio per le nostre attività.
16 febbraio:	Giovanni Gasparet è confermato per la terza volta Presidente sezionale.

T.P.

#### OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 03.01.2002 al 14.01.2002

A.N.A. Gr. Casarsa - S. Giovanni	€ 15,494
Castellini Carlo - Mirandola MO	€ 26,000
Carlone Giuseppe - Budoia - matr. Figlia Debora	€ 25,823
Bottos Libero - Azzano Decimo	€ 10,330
Perin Umberto - Pordenone Centro	€ 15,494
Baselli Caterina - Pordenone Centro - la moglie Caterina e i figli in mem. Zanet Oreste	€ 51,646
Zannier Mauro - Clauzetto mem. Nonno Zanier Domenico	€ 10,329
Dean Pietro Clauzetto mem. di Di Giorgio Pietro	€ 10,329
Caporal Giuseppe - Aviano 55° anniv. Matrimonio	€ 51,645
Luminoso Prof. Angelo - Pordenone	€ 25,822
Fam. Muzzo - Spilimbergo anniv. Scomparsa Muzzo Antonio	
Naufrago del piroscalo "Galilea"	€ 25,821
A.N.A. Gruppo e Fam. - Spilimbergo mem. socio Pitussi Vittorio	€ 25,821
Fam. Colonello - Spilimbergo nell'8° anniv. Scomp. Colonello Luigi	€ 25,000

TOTALE OBLAZIONI € 391,554

#### BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

Famiglia Ros Angelo - Fiume Veneto	£. 50.000
Gruppo Aviano	£. 200.000
Zora Candotti-Pordenone	£. 500.000
Capalozza Giorgio - Sacile	£. 100.000
Camillo - Trevisan - Bagnarola	£. 50.000
Gruppo Morsano al T.	£. 50.000
N.N.	£. 100.000
Bagatin Giuseppe - Pasiano	£. 50.000
Pietro Marchisio - Torino	£. 100.000
N.N. - Pordenone	£. 200.000
Carlone Giuseppe - Budoia	£. 50.000
Baselli Caterina - Pordenone	£. 100.000
Facchetti Luciana ved. Zovi	£. 170.000
Gruppo Roveredo	£. 100.000
Gruppo Valvasone	£. 60.600
Gruppo S. Martino Camp.	£. 150.000

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile

PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione

MAZZUCCO DANIELE

PERFETTI TULLIO

POVOLEDO MARIO

VADORI LUCIO

Progetto e stampa

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

02F0118 - 02.2001

Reg. Trib. di Pordenone

Reg. Per. N. 40

Del 18.05.1966

#### OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 15.11.2001 al 29.12.2001

De Conti Carlo e Rosina - Aviano - 50° matrim.	£. 50.000
Cuccarolo Jolanda - S. Leonardo V. - 10° anniv. - morte papà Antonio	£. 20.000
A.N.A. Gr. - Barcis	£. 50.000
A.N.A. Gr. - Aviano	£. 200.000
A.N.A. Gr. - Torre	£. 50.000
Candotti Zora - Pordenone	£. 50.000
A.N.A. Gr. - Fanna	£. 50.000
Fantin Fabio - Tajedo nascita figlio Mirco	£. 20.000
Brosolo Elda - Pordenone - Centro mem. Marito Crovato Umberto	£. 50.000
Pavan Sante - Bannia - 55° anniv. Matrimonio	£. 50.000
Francescutti Angelo e Nella - Casarsa - S. Giovanni 50° anniv. Matrimonio	£. 15.000
A.N.A. Gr. - Casarsa - S. Giovanni	£. 15.000
Mariuzzi Angelo - Torre - mem. Suocera Emma Truccolo ved. Vendrame	£. 100.000
Mareschi Angelo - Valeriano	£. 25.000
Variola Cesarino - Bagnarola nascita nipote Serena	£. 50.000
A.N.A. Gr. - Morsano	£. 50.000
Basso Maria - Montereale V. mem. Marito Cortella Solideo	£. 100.000
Zorzi Olindo - Pinzano	£. 50.000
Tinivella Ernesta - Moggio Udinese memoria del padre M.O. Col. Tinivella	£. 100.000
Martinuzzi Aurora - Venezia	£. 50.000

TOTALE OBLAZIONI £. 1.145.000